

punte del 70% nel Napoletano) mentre la perdita di SAU è risultata il 14,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, che è particolarmente evidente in provincia di Caserta dove la variazione della SAU risulta addirittura positiva (+18%).

L'agrumicoltura con circa 4.700 aziende e circa 1.800 ettari di SAU, rispetto al dato censuario del 2000 presenta una riduzione del 72,3% nel numero di aziende e del 52,9% nella SAU.

Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 63), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.

Nell'interscambio internazionale la Campania è deficitaria per l'intero comparto, ad eccezione del trasformato, difatti in questo settore i valori esportati sono pari a due volte e mezzo il valore delle merci importate; il peso dell'export rappresenta il 10% del totale nazionale, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (fig. 64).

La cooperazione ortofrutticola in Campania rappresenta il 5,6% del fatturato nazionale ed il fatturato delle cooperative ortofrutticole è di 560 milioni di euro che corrisponde a più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.

In Campania operano 28 organizzazioni di produttori ortofrutticoli, che totalizzano un valore della produzione commercializzata pari a più di 241 Meuro e coinvolgono oltre 3.400 soci. Le organizzazioni di produttori più importanti in termini di valore commercializzato per socio aderente sono localizzate nella provincia di Salerno. Con 448 unità locali e 5.286 addetti, il settore della trasformazione di frutta e ortaggi riveste un ruolo primario nel panorama agroalimentare campano (fig. 65). In rapporto al totale nazionale, la quota percentuale di unità locali è pari al 21,3%, dato che sale al 23,3% se si considerano gli addetti. E dunque evidente l'elevata specializzazione della trasformazione rispetto al complesso agroalimentare, in relazione alla presenza di vere e proprie filiere territoriali, nelle quali la fase agricola è integrata territorialmente con quella della trasformazione.

Le produzioni a marchio registrato rappresentano un fiore all'occhiello della Campania anche per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo (fig. 66). In genere si registra un incremento del numero di aziende ed operatori che aderiscono ai sistemi di certificazione d'origine, ma ciò non vale per tutte le produzioni e, in ogni caso, i volumi conferiti non sempre rispecchiano le reali potenzialità produttive.

Florovivaistica

Il settore florovivaistico regionale (fiori recisi, fronde, fogli e piante ornamentali, piantine) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010 ettari (fig. 67). Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende).

La superficie totale investita a colture florovivaistiche è diminuita del 14% (-0,2% a livello nazionale).

Il valore della produzione ha avuto un trend positivo dal 2005 al 2008 (223 Meuro), per poi ridursi progressivamente in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni agricole (fig. 68).

Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro (fig. 69).

La produzione florovivaistica può avvalersi di un sistema di certificazione che ne definisce la qualità la identifica con il marchio "Standard Garantito - Fiori della Campania®" (registrato sia a livello nazionale presso la competente Camera di Commercio che presso l'Agenzia UAMI dell'Unione Europea - Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno, competente per la registrazione dei marchi, disegni e modelli validi in tutti paesi della UE).

Vitivinicola

In Campania operano 41.665 aziende viticole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più del 10 %, in termini di aziende, ma al 3,5% in termini di SAU (fig. 70). Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di SAU. Nel decennio 2000-2010, la Campania perde il 51,6% di aziende e più del 20% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.

Nel periodo 2005-2012 la produzione viticola presenta un andamento oscillante che nell'ultimo triennio è crescente, tanto da portare il suo valore a quasi +10% rispetto al totale delle coltivazioni agricole (fig. 71).

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la Campania conferma questa tendenza, presentando un saldo import/export positivo. Tuttavia, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni (fig. 72).

In Campania la cooperazione vitivinicola è poco sviluppata. Le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni derivano dalle cooperative vitivinicole (5,4%), pari al 6,5% del fatturato del sud Italia e a circa, l'1,5% di quello nazionale.

In Campania sono presenti 190 industrie produttrici di vini che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) produce vini comuni e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (fig. 73).

La Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 DOCG e 15 DOC, 10 sono invece i vini IGP. Circa il 41% delle superfici vitate è destinata a produzioni per vini DOC/DOCG, contro una media nazionale del 51,3 (fig. 74). Tale confronto induce a riflessioni riguardo ai necessari interventi finalizzati a migliorare il posizionamento competitivo del comparto enologico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni campane sul totale nazionale è pari rispettivamente al 5,5%, al 4,5% e all'8,1%.

Olivicola

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di SAU, la Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della SAU sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il sud, tali percentuali si attestano rispettivamente al 16 ed al 10 % (fig. 75). Ne consegue che la dimensione media aziendale delle aziende olivicole campane risulta inferiore all'ettaro.

Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende olivicole è stata del 18,5% (-18% a livello nazionale) mentre la perdita di SAU è risultata del 0,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, particolarmente evidente nelle provincie di Avellino e Benevento dove la SAU in controtendenza aumenta.

Il valore della produzione regionale espressa in valori correnti è di poco inferiore a 130 Meuro, in calo del 16,5% rispetto al 2005 (fig. 76).

La Campania presenta un saldo import/export negativo pari a -45 Meuro (fig. 77).

L'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (fig. 78). Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni con circa 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia.

In Campania sono presenti 5 denominazioni di origine DOP, gli operatori coinvolti sono 366, la superficie certificata è di circa 843 ettari (fig. 79).

Infine il settore si contraddistingue, oltre che per l'interesse economico del comparto, anche per la valenza extra agricola e per l'elevato valore paesaggistico, storico ed ambientale degli oliveti che occorre preservare per la difesa del territorio, aspetti che sono alla base delle linee di indirizzo del Piano Olivicolo Nazionale.

Tabacchicola

In Campania operano 3.768 aziende tabacchicole (74% del totale nazionale, 97% del sud Italia) per una SAU 8.800 ettari (32% del totale nazionale, 95,5% del sud Italia). Nel periodo 2000-2010 si è registrata una riduzione del 65% delle aziende e del 30 % della SAU quasi in linea con il dato nazionale (fig. 80). Le provincie maggiormente interessate alla tabacchicoltura sono Caserta e Benevento, che insieme rappresentano il 70% delle aziende ed il 75% della SAU regionale.

Al 2012 il valore della produzione tabacchicola regionale supera i 67 Meuro, in calo del 57% rispetto al 2005. (fig. 81).

In Campania sono presenti 15 organizzazioni di produttori tabacchicoli, di cui 10 interregionali, che complessivamente concentrano 5.808 associati.

Zootecnica

In Campania operano 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali nella filiera carni e il rimanente in quella del latte. Nell'arco intercensuario 2000-2010, complessivamente le aziende zootecniche si sono ridotte del 79% (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud) con conseguente riduzione del peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale (-3,6% rispetto all'Italia e -8,9% rispetto al Sud) (fig. 82).

Nel comparto zootecnico la cooperazione riveste un ruolo di primaria importanza che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero-caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnica da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

Filiera carne

In Campania le aziende che operano nella filiera carne sono 8.827 secondo la ripartizione riportata nella figura 83.

Il valore della produzione regionale di carne ammonta a 446 Meuro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4% (fig. 84). Il saldo import/export è negativo (fig. 85).

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti.

Le aziende del comparto carni hanno dimensioni medie ridotte. Ogni unità locale impiega 8,5 addetti (13,3 in Italia; 9,1 al sud Italia).

La filiera carni ha unico marchio di qualità interregionale, il "Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP". Il marchio in Campania coinvolge 3.124 aziende e 3.175 allevamenti (dati 2012), -1% rispetto al 2011. Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, - 2,2% rispetto al 2011.

L'area geografica di produzione della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province di Avellino e Benevento che ricadono integralmente nelle macroaree C (aree rurali intermedie) o D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSR Campania 2014/2020. Tali macroaree ricomprendono per la gran parte zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999).

Filiera lattiero-casearia

In Campania le aziende che operano nella filiera lattiero casearia sono 5.878 (-35,2% rispetto al 2000) secondo la ripartizione riportata nella figura 86.

Le aziende bovine da latte sono ubicate per la maggior parte in zona di montagna e svantaggiata (1.883 per il 65% del totale) e per la restante parte in pianura (990 per il 35 % del totale) come si evince dalla seguente tabella.

Allevamenti di bovini da latte in Campania		
ZONA DI UBICAZIONE	N. AZIENDE	INCIDENZA PERCENTUALE
Pianura	990	34
Montagna	1.657	58
Svantaggiata	226	8
Totale	2873	100
Fonte: Elaborazione Regione Campania su dati AGEA – campagna lattiero-casearia 2014/2015		

Il comparto ovino da latte, con 1000 aziende e più di 81 mila capi allevati (fig. 86), assorbe il 16% delle aziende del Sud. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con un incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla

rilevazione censuaria precedente.

Il valore della produzione lattiera regionale ammonta a 208 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005. Il saldo import/export è negativo (fig. 87).

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti) (fig. 88).

Le aziende lattiero-casearie sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale (10,3 in Italia).

Il comparto lattiero-caseario vanta la DOP "Mozzarella di Bufala Campana", la cui filiera al 2011 contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione, oltre alle DOP "Caciocavallo Silano" ed il *Provolone del Monaco*. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatrici (fig. 89).

Forestale

La Campania ha un indice di boscosità di 32,7%. L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, al 2005, riporta il dato riferito alla superficie forestale totale della regione (445.274 ettari); tale superficie è ripartita in 384.395 ettari classificati come *bosco* e 60.879 ettari come *altre terre boscate* (fig. 90). Il valore della produzione agricola italiana del settore, al 2012, è di poco inferiore ai 655 Meuro (circa +5,8% rispetto al 2005; Campania +1,0%). A livello nazionale, il valore aggiunto è aumentato di circa 7,2 punti percentuali (Campania +2,9%) (fig. 91).

La fig. F1.3 riporta al 2011, da lavoro e per combustibili, in termini di quantità (metri cubi). In Campania nel 2011 la produzione di legname è stata di 294.048 mc di cui circa il 70% utilizzata per la combustione (fig. 92).

La maggior parte del legname utilizzato per uso energetico è rappresentato dalle latifoglie (fig. 93).

Il saldo import/export è nettamente negativo, il saldo normalizzato è pari a -84,3%, a causa delle notevoli importazioni dall'estero (12,31 Meuro a prezzi correnti) e del ridotto livello delle esportazioni (1,05 Meuro a prezzi correnti).

In Campania nel 2010 il valore aggiunto dell'industria del legno, della carta e dell'editoria è pari 518 Meuro correnti, con una riduzione pari al 14,88% ed un tasso negativo di variazione media annua del 3,17% nell'arco temporale 2005-2010. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi riflettono il trend negativo del dato nazionale (2,77% contro 1,45%), mentre il numero degli occupati si riduce passando da circa 51 mila a poco più di 40 mila (fig. 94).

In Campania nel settore della silvicoltura operano circa 300 unità locali, che impiegano 483 addetti per la prima trasformazione, dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2001, nel settore dell'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, operano circa 2.500 unità locali e poco meno di 10.000 addetti (fig. 95). La dimensione media aziendale è molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica.

Le imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive con caratteristiche tecnologiche adeguate (cat. B) è appena il 13,5% del totale delle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive (IS53).

La quantità di produzione legnosa certificata è esigua e non riesce a soddisfare il fabbisogno dell'industria del legno e della carta che richiede materia prima certificata.

• Produzioni tipiche e di qualità

Il paniere di produzioni tipiche e di qualità dell'agroalimentare campano è ricco e diversificato (figg. 96-97) (IS da 27 a 30, IS 39), con il maggior numero di marchi nel comparto ortofrutticolo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.

Alle produzioni ufficialmente riconosciute, vanno anche aggiunti i prodotti tradizionali identificati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si tratta di 387 prodotti distinti in diverse categorie merceologiche (fig. 98).

Nel 2012 la produzione di vini di qualità con indicazioni geografiche stata di 272.118 hl (Fonte AGEA) quella di vini DOC e DOCG di 170.934 hl, complessivamente in leggero aumento rispetto al 2011 rispettivamente del 17,41 % per i vini IGT e del 2,78 % per le DOC e DOCG.

- **Turismo**

Nel 2012 la Campania ha registrato circa 4,5 milioni di arrivi di turisti (IS66) pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011) a fronte di un'offerta di 216.630 posti letto che, se misurata in rapporto al numero di abitanti (37,6 per mille), risulta di molto inferiore alla media dell'Italia (80 per mille) (Rapporto Confindustria-SRM 2014). Nel periodo 2008-2012, anni segnati dalla crisi economica, la regione ha registrato una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia (DPS 2014). Lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania comprende sei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL) e rientra tra le regioni italiane con il maggior numero di Siti UNESCO. Inoltre con la "Dieta Mediterranea" rappresentata dal territorio del Cilento Campania è presente anche nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Oltre ai siti UNESCO, il territorio regionale si caratterizza e si qualifica culturalmente grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici, siti reali e di una articolata presenza di musei, di archivi storici di diversa tipologia e di biblioteche diffuse su tutto il territorio, che tuttavia: non dialogano in rete né tra di loro né con i poli museali e bibliografici internazionali, non collaborano con le imprese del sistema produttivo locale, ma soprattutto non sfruttano le nuove tecnologie digitali per rendere la loro fruizione agevole ai turisti. L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti, ma in crescita nell'ultimo decennio e legate allo sviluppo, seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzata, di forme di turismo in ambito rurale. Nelle zone rurali prevalgono gli esercizi complementari e B&B (IS67, IS68) (fig. 99).

		nazionale 2020 - PNR	e UE (27)	Italia	Mezzogiorno	Campania
Ricerca e Sviluppo	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	2,01%	1,26% (2011)	0,9 (2011)	1,20 (2011)
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	n.d.	- 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)	n.d.	n.d.
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	n.d.	14,7% (2012)	30,7%	18,1% (2012 escluso idro)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica - Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Occupazione	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	64,1% (2013)	55,6% (2013)	42% (2013)	39,8% (2013)
Istruzione	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	12% (2013)	17% (2013)	19,9% (2013)	22,2% (2013)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	37% (2013)	21,7% (2012)	18,3% (2012)	16,6% (2012)
Lotta alla povertà e all'emarginazione	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	119.634.000 (2011)	18.193.669 (2012)	9.060.552 (2012)	2.915.704 (2012)

Fonte: Istat-Eurostat

Fig. 1 - Strategia Europa 2020

Fig. 1

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	65.068	65.194	65.102	62.599	62.279	61.800	60.742	59.646	58.212	56.520	54.839
decessi	46.705	49.148	46.001	48.685	47.177	49.043	49.561	50.234	50.467	51.783	52.309
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 2 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012

Fig. 2

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	3.460.424	3.502.108	3.499.863	3.463.689	3.464.179	0,1%	-1,0%
B	548.642	564.372	500.475	591.947	596.361	9,7%	2,7%
C	1.183.936	1.211.549	1.225.727	1.219.763	1.220.929	3,1%	-0,4%
D	513.929	510.957	505.325	491.411	488.281	-5,0%	-3,4%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	1,2%	-0,7%

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 3

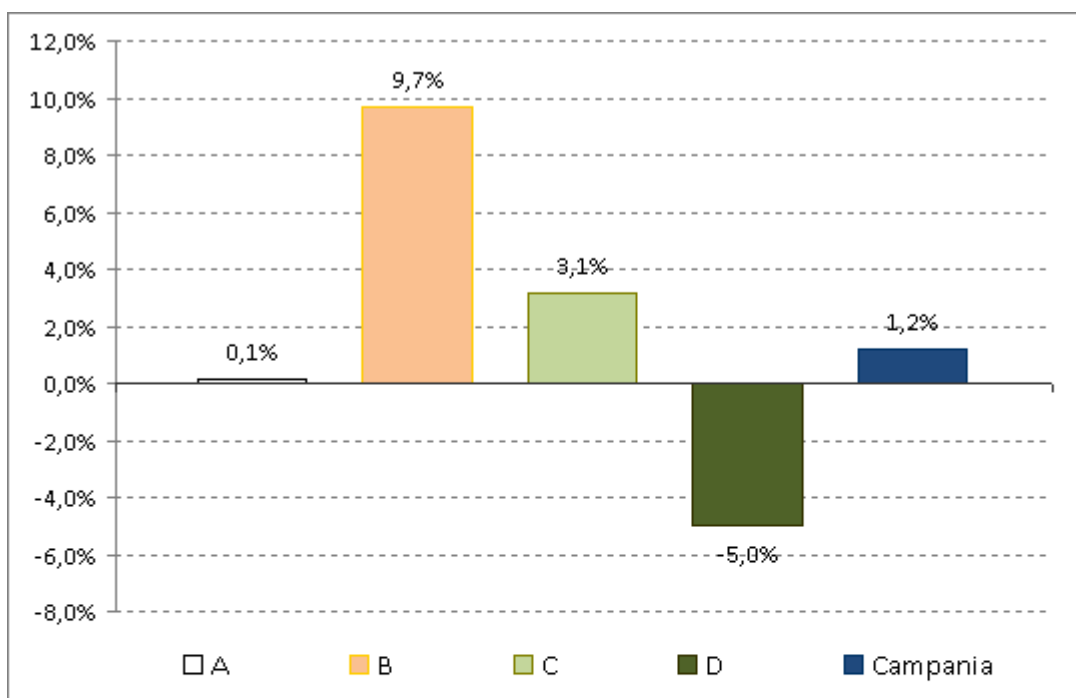


Fig. 4 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 4

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0-14	15-64	65 ed oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	580.592	2.341.539	541.558	3.468.689	93,3%	47,9	2978,9
B	102.008	405.467	84.472	591.947	82,8%	46,0	437,7
C	186.714	819.604	213.445	1.219.763	114,3%	48,8	315,7
D	63.181	317.674	110.596	491.451	175,0%	54,7	67,4
Campania	952.495	3.884.284	950.031	5.786.810	101,9%	48,5	421,8

Fig. 5 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Fig. 5

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	valori concatenati	prezzi correnti	valori concatenati	prezzi correnti	valori concatenati
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.209	24.569
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	16.601	14.841	17.689	15.945	26.003	23.518

Fig. 6 - Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti e valori concatenati (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

Fig. 6

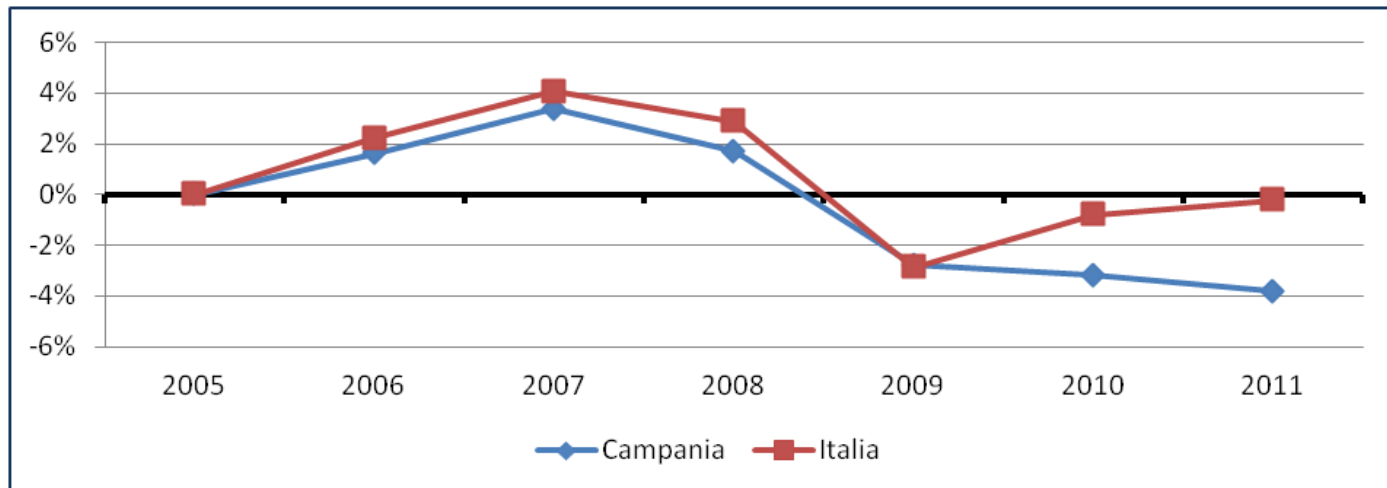


Fig. 7 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

Fig. 7

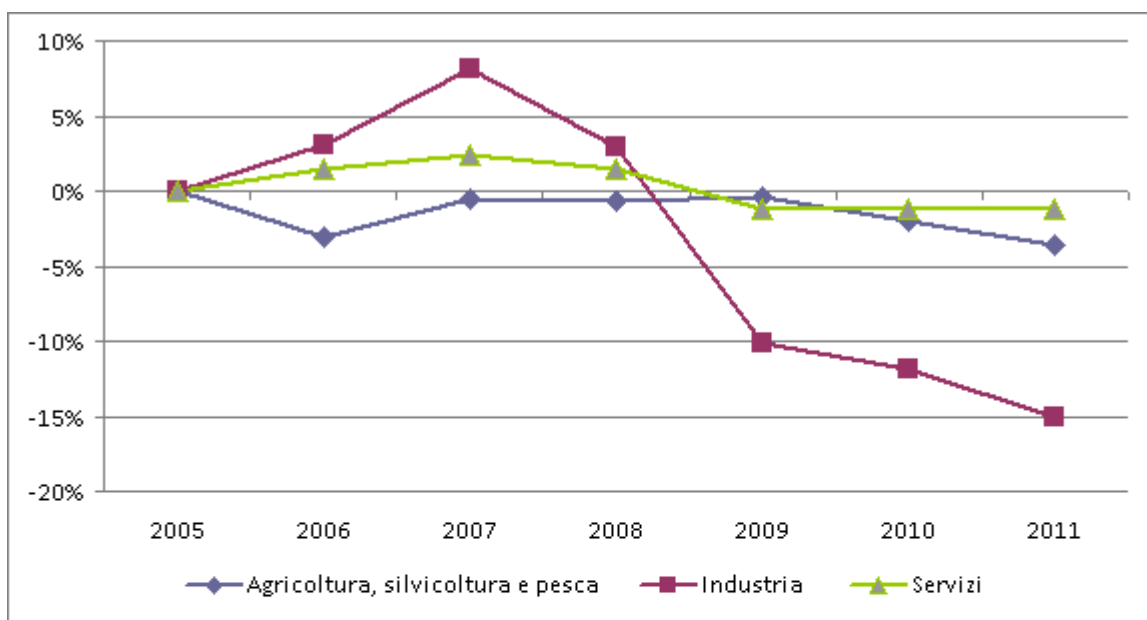


Fig. 8 – Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (*)
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (*) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005

Fig. 8

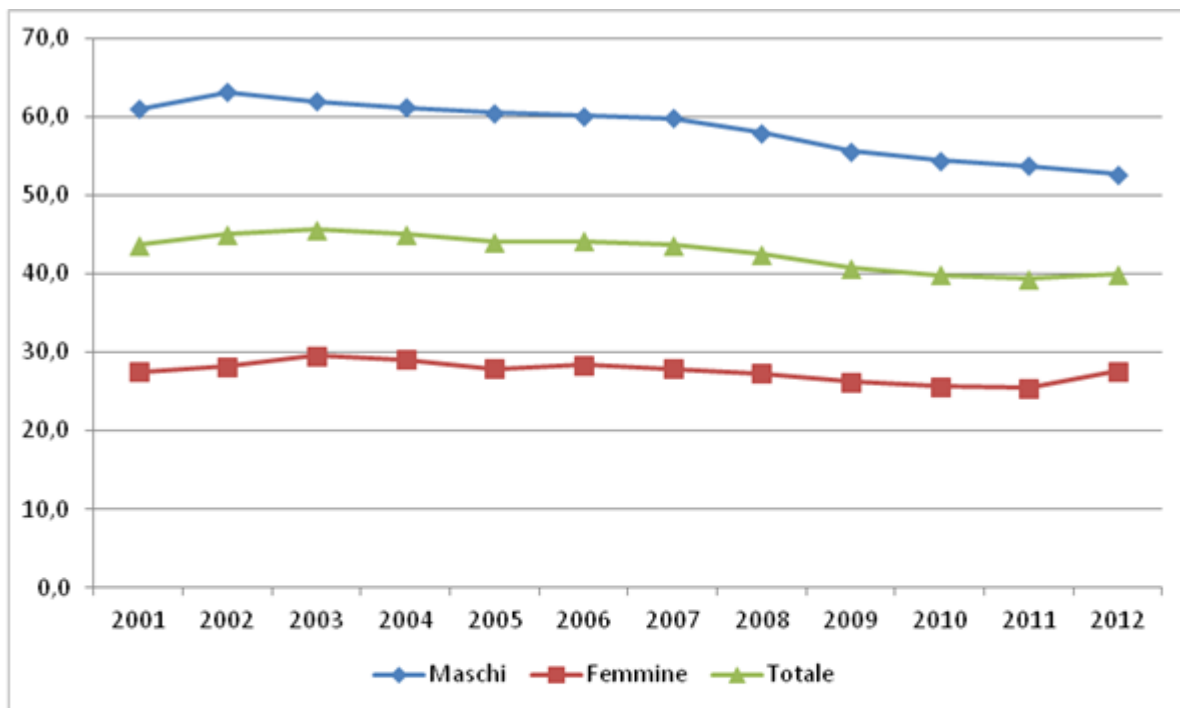


Fig. 9a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9a

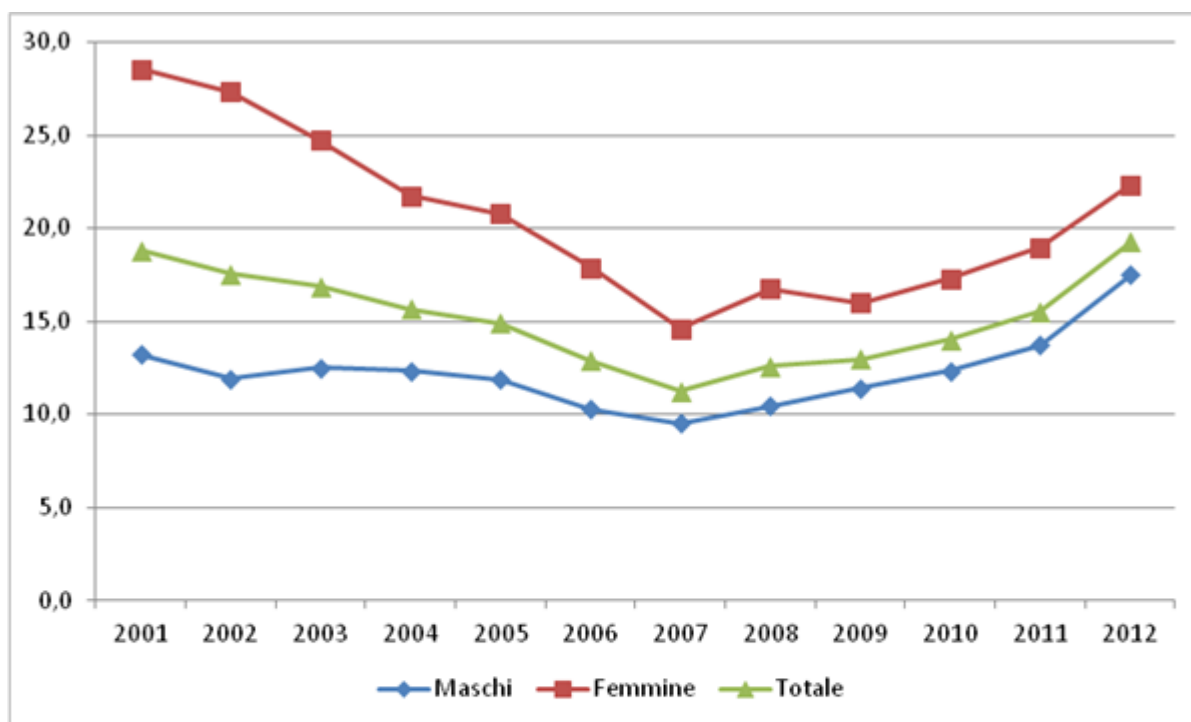


Fig. 9b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9b

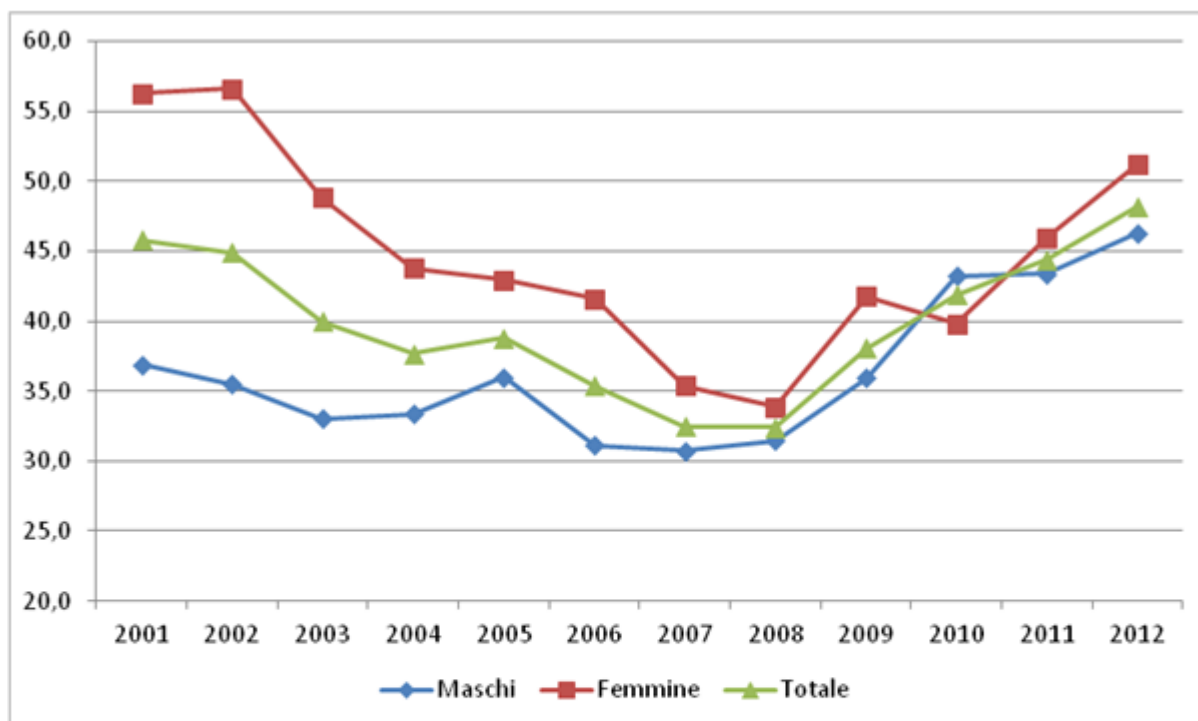


Fig. 9c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9c

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 (A)	SAT (B)	Indice A/B
	Km	Ha	%
Avellino	2.790	197.494,60	1,41
Benevento	2.054	144.148,39	1,42
Caserta	2.429	153.889,02	1,58
Napoli	803	45.390,97	1,77
Salerno	3.620	337.595,88	1,07
CAMPANIA	11.696	878.518,86	1,33
ITALIA	184.745,00	17.081.099,00	1,08

Fig. 9bis - Indice viario

Fig. 9 bis

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 A	Infrastrutture della rete B = A/1,9	Distribuzione provinciale della rete D	Progetti finanziati con fondi comunitari e regionali C	Distribuzione provinciale degli interventi realizzati E	F = E/D
	Km	Numero	%	Numero	%	
Avellino	2.790	1.468	23,9	239	26,0	1,1
Benevento	2.054	1.081	17,6	269	29,3	1,7
Caserta	2.429	1.278	20,8	184	20,0	1,0
Napoli	803	423	6,9	14	1,5	0,2
Salerno	3.620	1.905	31,0	213	23,2	0,7
CAMPANIA	11.696	6.156	100,0	919	100	1,0

Fig. 10 – Infrastrutture viarie

fonte: Regione Campania-Agriconsulting

Fig. 10

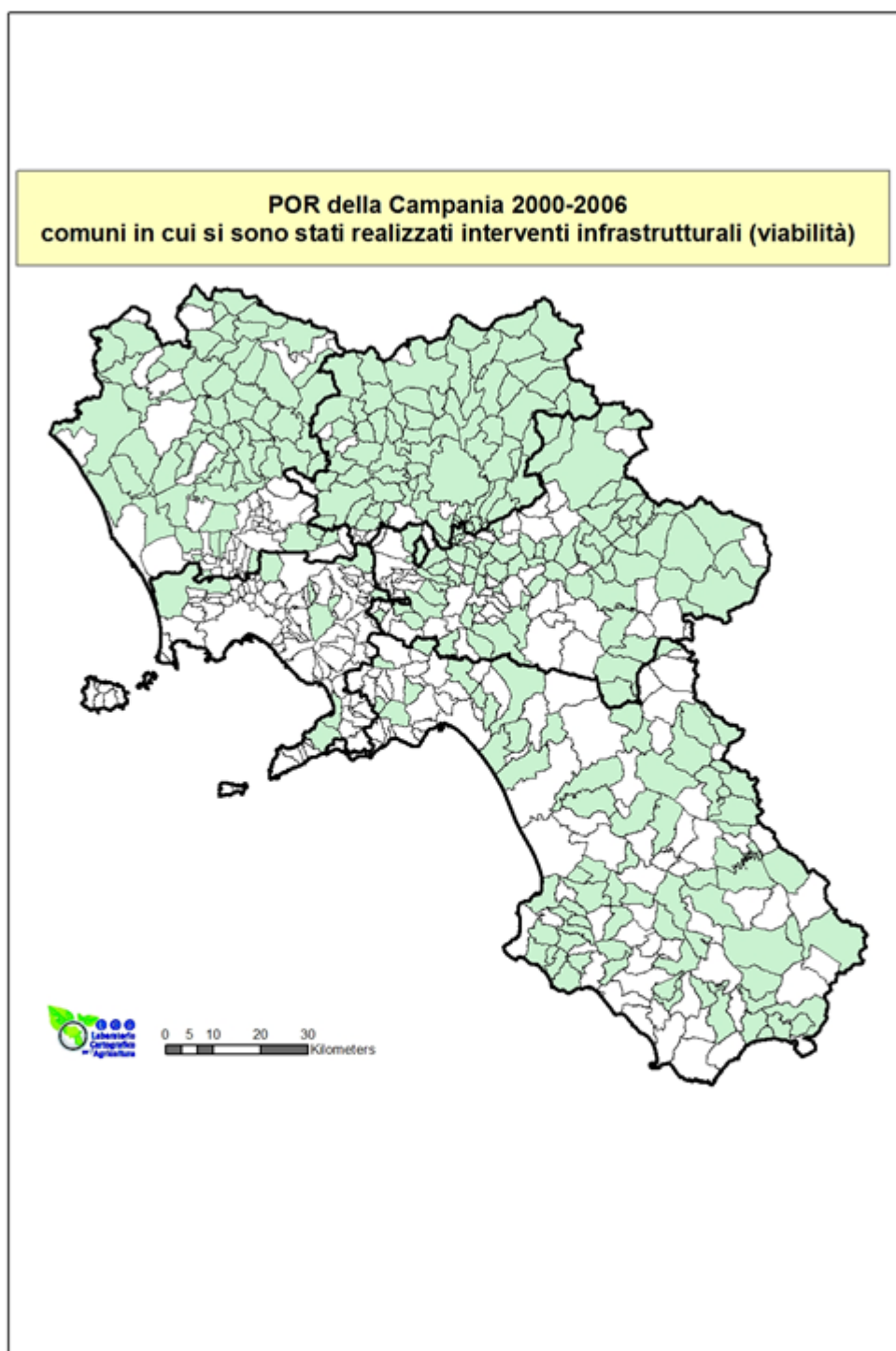


Fig. 11 – Interventi viabilità POR 2000-2006 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 11

**PSR della Campania 2007-2013 - MISURA 125 sottomisura 2
comuni in cui si sono realizzati interventi infrastrutturali (viabilità)**

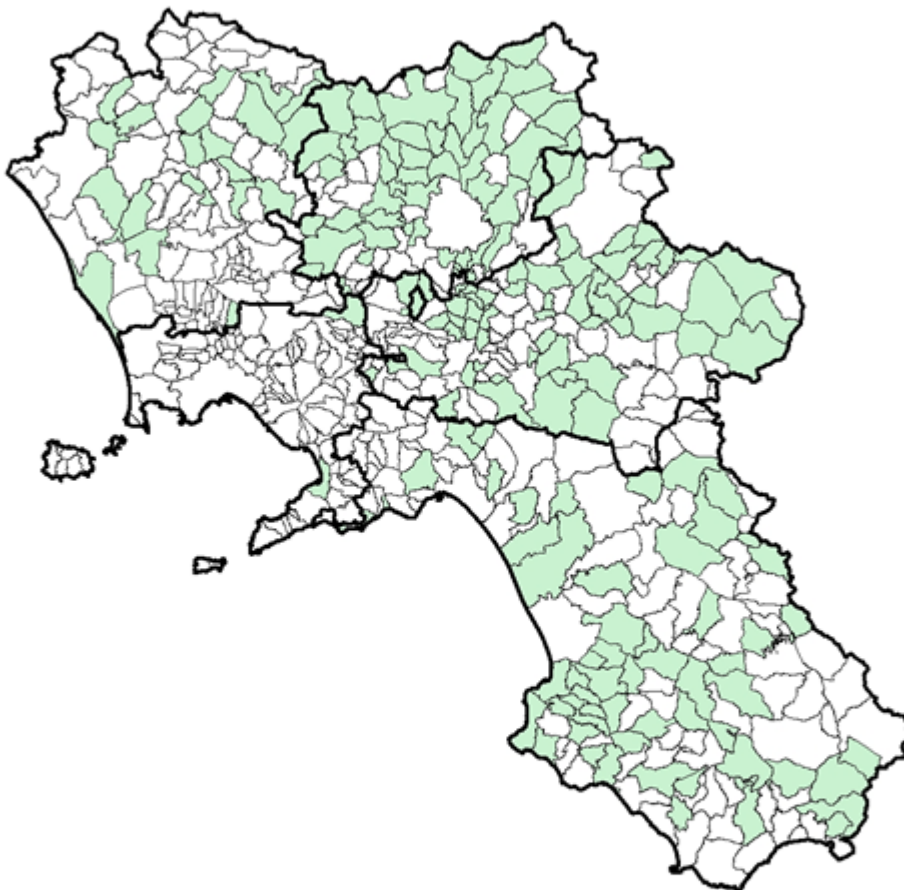
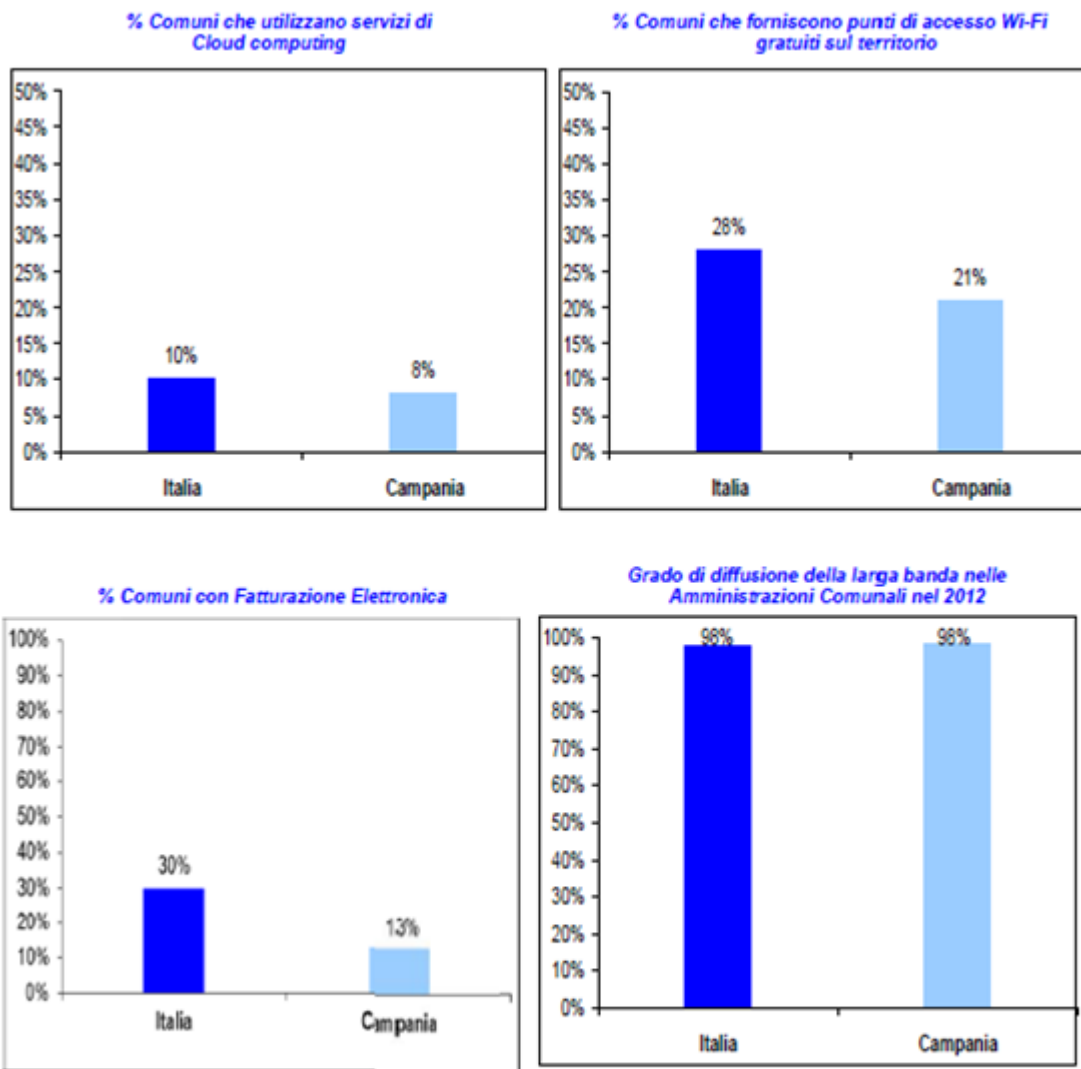


Fig. 12 – Misura 125 PSR 2007-2013 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 12



Fonte: Elaborazione su dati Istat, ICT nella PAL, 2013

Fig. 13 - ICT

Fig. 13

Dimensioni della Qualità della vita	Indicatori di Qualità della Vita	Asse/Misura che interviene potenzialmente sull'indicatore	Indicatori di realizzazione
Servizi	1 – Nidi, materna, Obbligo	Misura 321 azione G : servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona	21 interventi finanziati di cui due asili nido
	2 – Presidi sanitari		
	3 – Assistenza disagiati		
	4 – Gestione e smaltimento rifiuti		
	5 – Sicurezza locale		
	6 – Servizi alla popolazione e presidi commerciali		
Economia	7 – Solidità sistema produttivo	Misura 312	222 Microimprese finanziate
	8 – Sostenibilità agricoltura	Asse 1, Misura 211 e 212, Misura 311	3.691 domande Asse 1. 14.970 domande Misure 211 e 212; 114 domande Misura 311
	9 – Infrastrutture turistiche	Misura 311, 312, 313	144 iniziative turistiche; 2000 posti letto creati
	10 – Impegno Amministrazioni per imprenditoria	PSR e azioni specifiche previste in alcuni PSL –Asse 4	
	11 – Occupazione (generale) e sua stabilità	Misura 121; Misura 311, 312,313	30 ETP con le misure 311 e 312
	12 – Occupazione giovani, donne	Misura 112; Misura 311, 312	13 ETP giovani e 20 ETP donne con le misure 311 e 312
	13 – Reddito e costo vita		
Infrastrutture	14 – Reti di collegamento	Misura 125; Misura 321 – azione A	235 domande finanziate sulla Misura 125; 15 interventi su azione A della Misura 321
	15 – Qualità sistema insediativo	Misura 321 _azione h reti tecnologiche di informazione e comunicazione	
Ambiente	16 – Aree verdi e ricreative	Asse 2 Misura 227	49 interventi per fruizione turistico ricreativa delle aree forestali
	17 – Salubrità del territorio	Asse 2	441.242 ha di superficie complessivamente interessata
	18 – Attenzione istituzionale all'ambiente	Trasversale al PSR	
Cultura	19 – Patrimonio artistico architettonico	Misura 322 Misura 323 azione C	219 interventi di riqualificazione del patrimonio rurale con Misura 323 C
	20 – Eventi, festival, manifestazioni culturali	Misura 313	85 eventi e manifestazioni
	21 – Cinema, teatri, musei, biblioteche	Misura 313	
	22 – Produzione culturale	Misura 321 Azione D	69 centri di aggregazione
Processi sociali	23 – Associazionismo e volontariato		
	24 – Governance orizzontale	Misura 431 e azioni specifiche Gal	
	25 – Governance verticale		

Fig. 14 - Indicatori Qualità della vita

fonte: Valutazione PSR 2007-2013 Campania-Rapporto Annuale di Valutazione 2012

Fig. 14

GAL \ Misura	124	216	225	227	311	312	313	321	323	Azioni specifiche Leader
Alto Casertano	3				1		10	13	28	11
Alto Tammaro	4	6		3	5	7	9	3	13	7
Casacastro	2					19	9	4	20	6
Cilento ReGeneratio	3	4		5	1	56	21	8	16	4
CILSI	2			2	2	13	7	3	1	5
Colline Salernitane	1			1	1	7	5	7	3	4
I Sentieri del Buon Vivere	5	5			22	30	16			3
Irpinia	3			3	4	16	4		8	3
Partenio	2				1	3	13	14		3
Serinese Solofrana	2				2	9	3		3	3
Taburno				1	3	45	16	7		12
Titerno	1					52	15			2
Vallo di Diano	1	3			5	42	7		5	1
Totale	29	18	0	15	47	299	135	59	97	53

Fig.15 – Interventi dei GAL
fonte: Regione Campania

Fig. 15

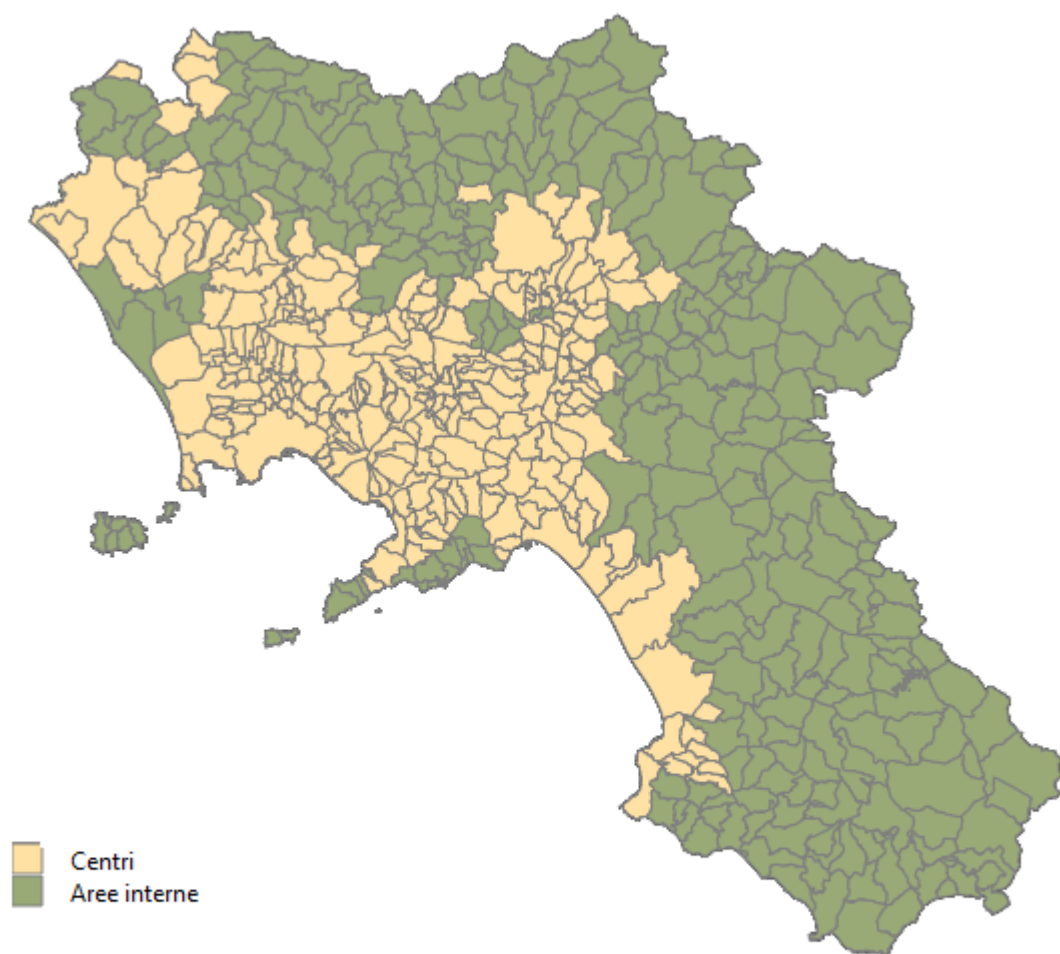


Fig. 16 – Aree interne in Campania (A.d.P/ 2014-2020)
fonte: Regione Campania

Fig. 16

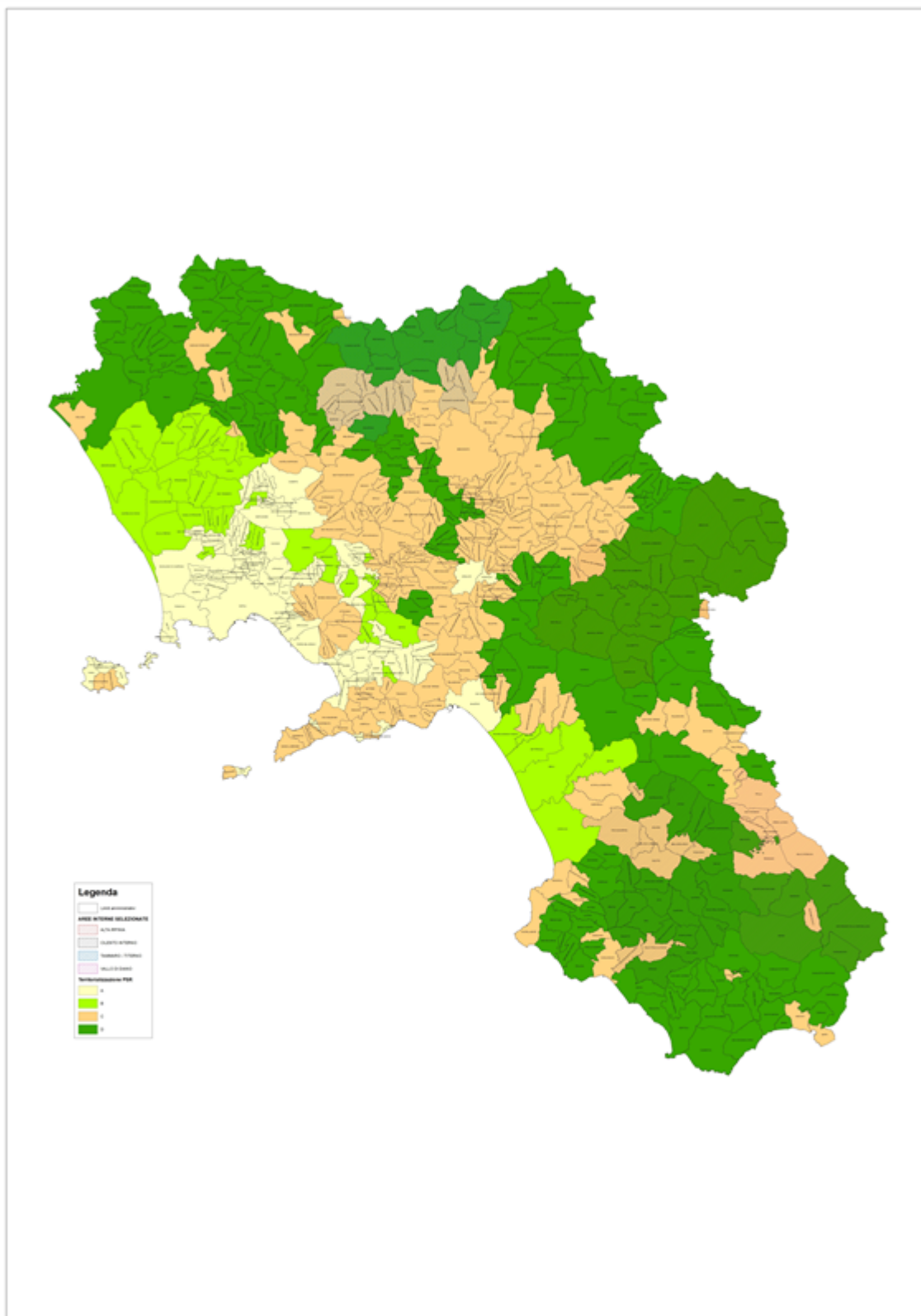


Fig. 17 - Aree Progetto SNAI Regione Campania
 fonte: Regione Campania

Fig. 17

Classi per tempi di percorrenza	n. comuni Campania	macroaree					
		A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	15	10	1	4	0	4	5
polo intercomunale	21	14	3	3	1	4	7
cintura	229	62	33	106	28	134	167
Intermedio **	139	3	5	66	65	131	136
Periferico **	114	1	0	24	89	113	113
Ultraperiferico **	33	6	0	7	20	27	27
totale	551	96	42	210	203	413	455

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree					
	A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	10,42	2,38	1,9	0	0,97	1,1
polo intercomunale	14,58	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	64,58	78,57	50,48	13,79	32,45	36,7
Intermedio **	3,13	11,9	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	1,04	0	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	6,25	0	3,33	9,85	6,54	5,93

Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	58,70	58,00	37,70	51,70	27,60	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	58,90	48,10	38,20	51,20	12,50	20,7
Salute						
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,70	997,60	491,70	848,90	525,10	544,0
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	25,0	24,0	22,0	17,0	16,0	16,0

Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Aree rurali B+C+D	Aree rurali C+D	Campania	ITALIA
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	17,73	18,93	16,5	20,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 ed il 2011	-25,5	-20,4	-10	-5,7	16,84	8,52	14	9,8

	Campania		A		B		C		D		B+C+D		C+D		Aree Interne Progetto
	n.		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
D.E.A.*	43		29	67.44	3	6.98	9	20.93	2	4.65	14	32.56	11	25.58	0

*: n. di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello.

Fig. 18.1

	macroaree						Aree Interne Progetto
	Campania	A	B	C	D	B+C+D	
n. D.E.A.*	43	29	3	9	2	14	0
sup.(km2)/n. DEA	317,93	40,10	450,80	429,26	3.646,25	893,44	0
abitanti/ n. DEA	134.112	119.438	197.316	135.529	245.706	164.509	0

AREE INTERNE PROGETTO		
classi	n. comuni	incidenza %
intermedio	25	26,88
periferico	61	65,59
ultraperiferico	7	7,53
totale	93	

AREE RURALI					
Classi per tempi di percorrenza	n. comuni	macroaree			
		B	C	D	C+D
polo A	5	1	4	0	4
polo intercomunale	7	3	3	1	4
cintura	167	33	106	28	134
Intermedio **	136	5	66	65	131
Periferico **	113	0	24	89	113
Ultraperiferico **	27	0	7	20	27
totale	455	42	210	203	413

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree				
	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	2,38	1,90	0,00	0,97	1,10
polo intercomunale	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	78,57	50,48	13,79	32,45	36,70
Intermedio **	11,90	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	0,00	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	0,00	3,33	9,85	6,54	5,93

** : distanze tra i poli misurate in tempi di percorrenza statisticamente calcolati, corrispondenti mediamente tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

Fig. 18 – Indicatori Aree Rurali e Aree Interne

fonte: Rapporto di Istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne/

	Totale	Campania
Ha foreste	153.593,89	445.275,00
%	34,49	100,00

Fig. 18.3: confronto tra superficie forestale delle aree interne e superficie forestale complessiva della Campania, espresso in HA e valori percentuali

Fig. 18.3

Alta Irpinia	Avellino	%	Alta Irpinia	Benevento	%	Cilento	Salerno	%	Vallo d'Abruzzo	Salerno	%
41.703,65	82.932,00	50,29	21.112,13	43.959,00	48,03	56.167,33	230.419,00	24,38	34.610,78	230.419,00	15,02

Fig. 18.4: confronto tra Superficie forestale delle aree interne e le relative superfici totali provinciali

Fig. 18.4

PROVINCE	Progetti finanziati
AVELLINO	18
BENEVENTO	16
CASERTA	13
NAPOLI	1
SALERNO	10
TOTALE	58

Fig. 19 - Misura 322 Progetti finanziati 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 19

	Tipologia di azione		Totale progetti
	A - Attività di sensibilizzazione tutela paesaggio	C - Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici rurali e degli elementi architettonici	
n° progetti ammessi	27	272	299
spesa impegnata	1 Meuro	34 Meuro	35 Meuro

Fig. 20 - Misura 323 Progetti finanziati PSR 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 20

	Ricerca e sperimentazione	Assistenza tecnica	Altre aree di spesa*	Totale
Campania	0,98%	2,8%	96,3%	100%
Italia	4,9%	15,5%	79,6%	100%

**Altre aree di spesa comprendono: promozione e marketing, strutture di trasformazione e commercializzazione, aiuti alla gestione aziendale, investimenti aziendali, infrastrutture, attività forestali, altro.*

Fig. 21 - Destinazione economica della spesa agricola regionale per grandi aggregati di funzione

Fonte: elaborazioni su dati INEA, Annuario dell'agricoltura 2013

Fig. 21

	Campania	Italia
Numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU	11,9	6,4
Numero di veterinari per 100 ha di UBA	5,2	2,4

Fig. 22 – Consulenti

Fonte: CONAF – FNOVI – ISTAT 2010

Fig. 22

	Campania	Italia
n. aziende	683	7866
n. addetti per impresa	1,8	2,6

Fig. 23 - Società di consulenza agraria

Fonte: ISTAT 2011

Fig. 23

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
Numero di capoazienda								
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
Totale	8.211	80.511	125.607	1.472.368	3.054	68.005	136.872	1.620.884
Valori percentuali (per classe di età)								
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
Totale	6,0%	5,0%	91,8%	90,8%	2,2%	4,2%	100%	100%
Valori percentuali (per livello di formazione)								
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fig. 24 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 24

Provincia	SAU Media			SAT Media		
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %
Caserta	4,5	2,9	58,9	5,5	3,8	42,4
Benevento	4,5	3,6	25,5	5,3	4,4	21,9
Napoli	1,6	0,8	93,7	1,8	1	82,8
Avellino	4,8	3	58,9	5,9	4,1	46,2
Salerno	3,8	2,5	53,3	5,9	4,2	39,2
CAMPANIA	4	2,5	60,5	5,3	3,6	48,2

Fig. 25 - SAU e SAT media (ettari) per provincia
fonte: elaborazioni Regione Campania su dati ISTAT

Fig. 25

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	12.479	35.257	64,6%	22.470	30.013	25,1%	24.730	35.733	30,8%
B	14.419	25.711	43,9%	68.492	62.450	9,7%	75.192	68.898	9,1%
C	55.284	92.027	39,9%	155.138	167.975	-7,6%	190.667	227.381	16,1%
D	54.690	81.340	32,8%	303.170	325.559	-6,9%	431.790	505.793	14,6%
Campania	136.872	234.335	41,6%	549.270	585.997	-6,3%	722.378	837.810	13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

Fig. 26 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 26

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10,19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,3%	77,2%	15,7%	4,8%	1,4%	0,5%	0,1%	0,0%	100,0%
B	0,2%	51,0%	24,7%	13,2%	6,9%	3,2%	0,6%	0,2%	100,0%
C	0,3%	65,7%	21,9%	7,8%	3,1%	0,9%	0,2%	0,1%	100,0%
D	0,1%	53,4%	24,0%	11,2%	6,5%	3,6%	0,8%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Fig. 27 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010

Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 27

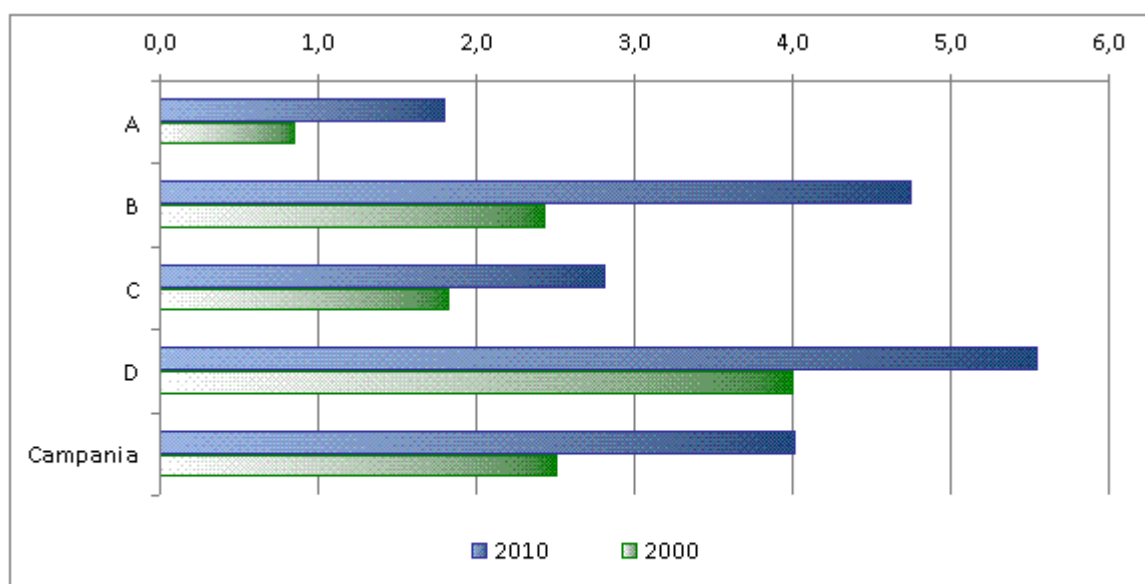


Fig. 28 – Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000

fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 28

Classe SAU	Italia		Campania	
	Var. % Az.	Var. % SAU	Var. % Az.	Var. % SAU
Senza superficie	7,1	0	282,7	0
Meno di 1	-50,6	-43,8	-59,1	-50,4
1-1,99	-32	-30,7	-33,8	-34,2
2-4,99	-26,7	-24	-21,1	-20,4
5-9,99	-20,3	-17,8	-5,4	-5,1
10-19,99	-10,9	-9,3	11,7	12,3
20-29,99	-1,8	-0,9	29,9	30,4
30-49,99	7,6	9,9	44,6	43,9
50-99,99	17,6	21,3	52	49,8
Oltre 100	16,1	8,5	35,6	-4,3
Totale	-32,2	-2,3	-41,6	-6,3

Fig. 29 - Variazione (%) delle aziende e della SAU per classe di SAU: confronto Campania-Italia

Fig. 29

Coltivazioni	Numero di Aziende				SAU			
	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale seminativi	68.534	136.435	-67.901	-49,8	267.839	291.252	-23.414	-8
Cereali	33.825	61.466	-27.641	-45	112.511	141.218	-28.707	-20,3
Ortive	14.091	57.173	-43.082	-75,4	23.074	25.924	-2.851	-11
Foraggere	27.533	37.653	-10.120	-26,9	99.712	79.995	19.717	24,6
Fiori	1.490	2.336	-846	-36,2	1.010	1.178	-167	-14,2
Totale legnose agr.	110.513	181.684	-71.171	-39,2	157.486	176.493	-19.007	-10,8
Vite	41.665	86.085	-44.420	-51,6	23.281	29.264	-5.983	-20,4
Olivo	85.870	105.345	-19.475	-18,5	72.623	73.241	-618	-0,8
Fruttiferi	32.133	79.052	-46.919	-59,4	58.837	69.044	-10.207	-14,8
Agrumi	4.679	16.884	-12.205	-72,3	1.848	3.924	-2.077	-52,9
Orti Familiari	44.426	75.745	-31.319	-41,3	3.512	4.919	-1.407	-28,6
Prati perm. e pascoli	14.030	24.700	-10.670	-43,2	116.762	113.333	3.429	3

Fig. 30 - Numero di aziende, SAU (ettari), variazioni assolute e percentuali per alcune coltivazioni presenti in Campania.

Fig. 30

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie nazionale (ha)	% su dato nazionale	% superf. territoriale regionale
Bosco	384'395	8'759'200	4.39	28.28
Altre terre boscate	60'879	1'708'333	3.56	4.48
Totale	445'274	10'467'533	4.25	32.76

Fig. 31 - Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Fig. 31

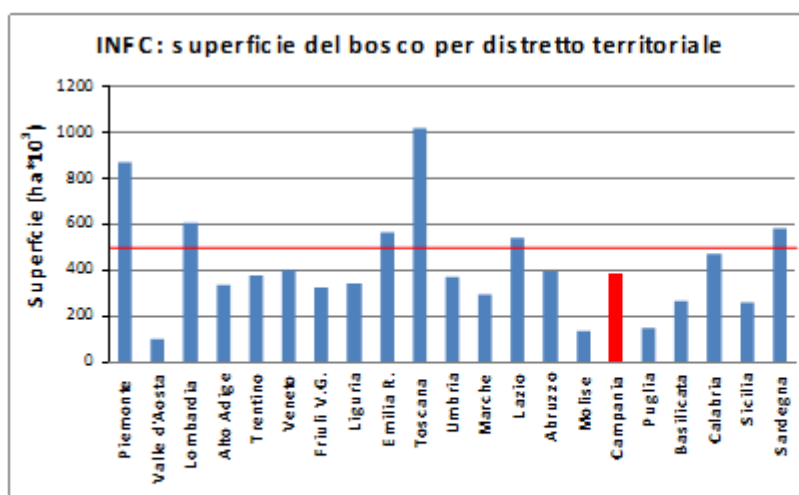


Fig. 32 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media.

Fonte: IFNC, 2005

Fig. 32

	Bosco	(di cui boschi alti)	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	72.543	10.020	82.932
Benevento	43.083	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	69.221	3.303	73.312
Napoli	11.707	11.377	2.946	14.653
Salerno	186.685	183.777	43.734	230.419
Campania	384.396	380.001	60.879	445.275

Fig. 33 – Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005

Fonte: Inea/2012

Fig. 33

**Ripartizione della superficie boscata dei "Boschi alti" in
funzione della tipologia forestale**

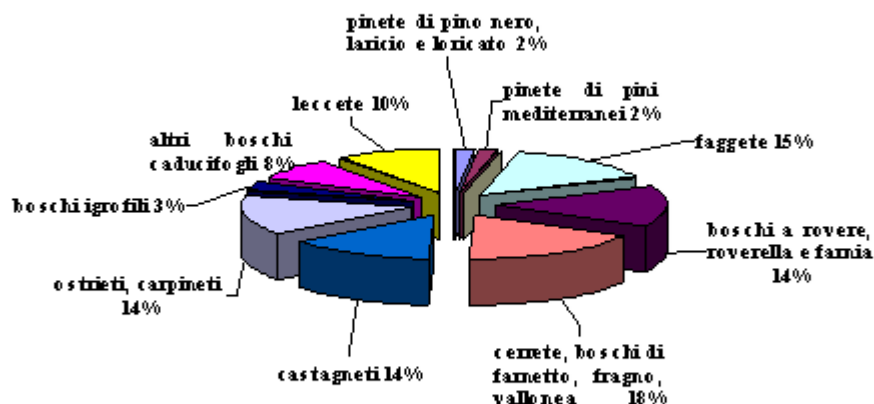


Fig. 34 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale.

Fig. 34

Aree	Aziende con allevamenti	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	411	187	2.810	29	4.206	120	952	43	6.101
B	1.250	350	11.746	881	173.244	69	543	43	13.587
C	4.786	3.305	48.699	245	45.009	447	1.475	733	48.079
D	7.877	5.491	119.375	254	39.047	693	3.295	2.342	113.587
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	CAPRINI		SUNI		CONIGLI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	25	998	72	1.075	48	23.639	87	444.305
B	26	1.228	29	552	15	9.689	48	1.229.778
C	403	10.559	828	52.100	261	88.767	582	959.687
D	997	23.266	915	31.978	349	247.210	819	1.166.915
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Fig. 35 - Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 35

Aree	BOVINI	BUFALINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	CONIGLI	AVICOLI
A	-44,5%	241,7%	388,2%	53,2%	207,1%	-70,3%	-10,2%	-76,3%
B	-12,7%	93,2%	17,3%	83,5%	67,8%	-78,9%	79,4%	211,6%
C	-24,1%	107,3%	14,8%	-10,2%	-15,6%	-25,4%	-43,2%	-48,8%
D	-7,9%	115,3%	9,0%	-29,4%	-30,1%	-44,1%	-35,8%	4,7%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Fig. 36 – Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 36

categoria rifiuti	produzione annua (Kg)	% totale rifiuti agricoli
materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre, ecc.)	2.065.939,50	17,60%
imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi - mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) contenitori di fitofarmaci	2.277.571,53	19,40%

Fig. 37 - Rifiuti agricoli - Fonte: Dati ARPAC anno 2012
fonte: dati desunti dai MUD

Fig. 37

	superficie 2012	teli pacciamanti utilizzati (t/anno)
fragola	1482	1.037,4
cocomero	511	255,5
melone	541	270,5
melanzana	349,5	174,75
peperone	573	286,5
zucchina	413	206,5
pomodoro	1041	520,5
TOTALE	4.910	2.751,65

Fig. 38 – Superfici in ha delle principali colture orticole in serra in Campania (2012) e stima delle tonnellate di teli pacciamanti utilizzati
fonte: Regione Campania

Fig. 38

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	1,1%	32,3%	18,4%	16,4%	11,3%	7,0%	6,7%	3,9%	2,1%	0,6%	0,2%
Italia	1,5%	30,5%	16,3%	14,6%	10,9%	7,4%	7,9%	5,5%	3,7%	1,1%	0,7%

Fig. 39 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%). (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 39

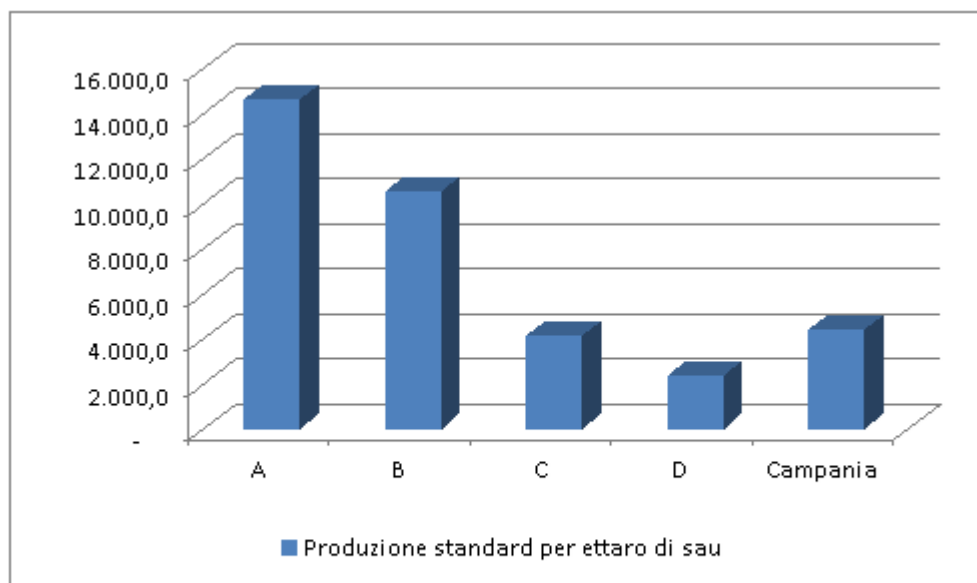


Fig. 40 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 40

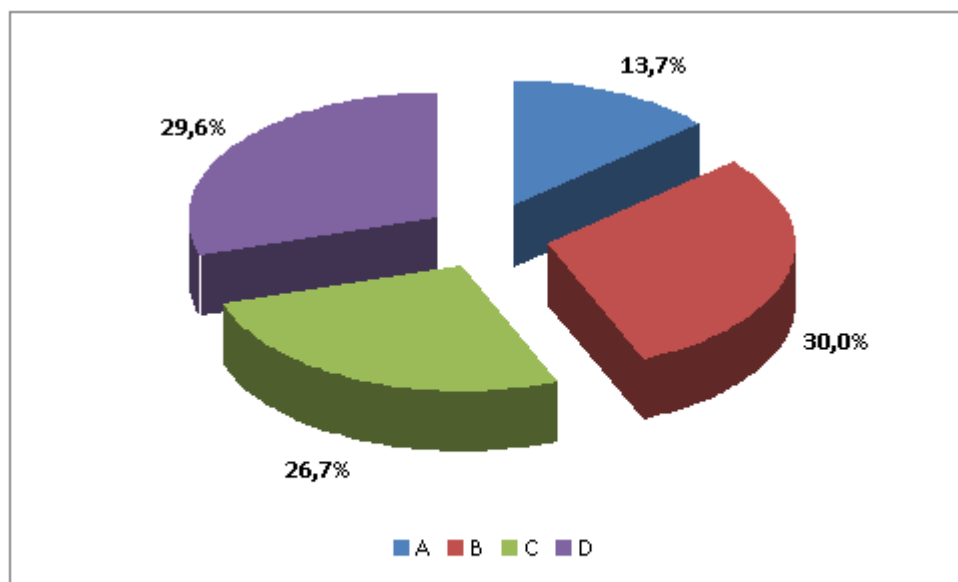


Fig. 41 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 41

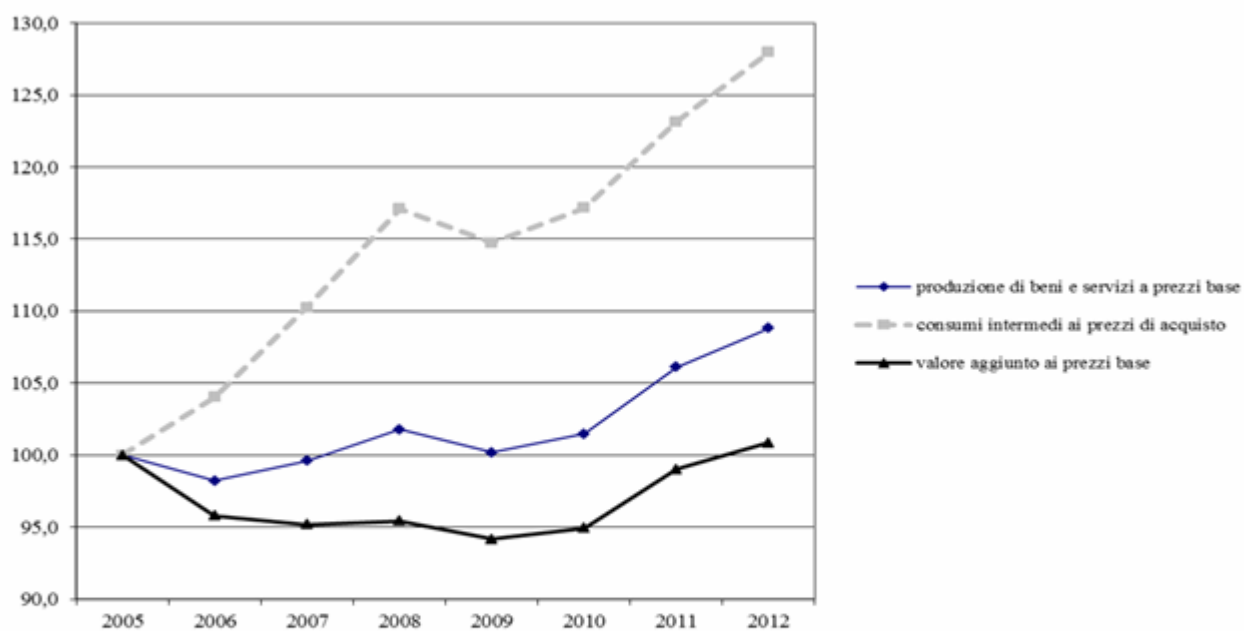


Fig. 42 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 42

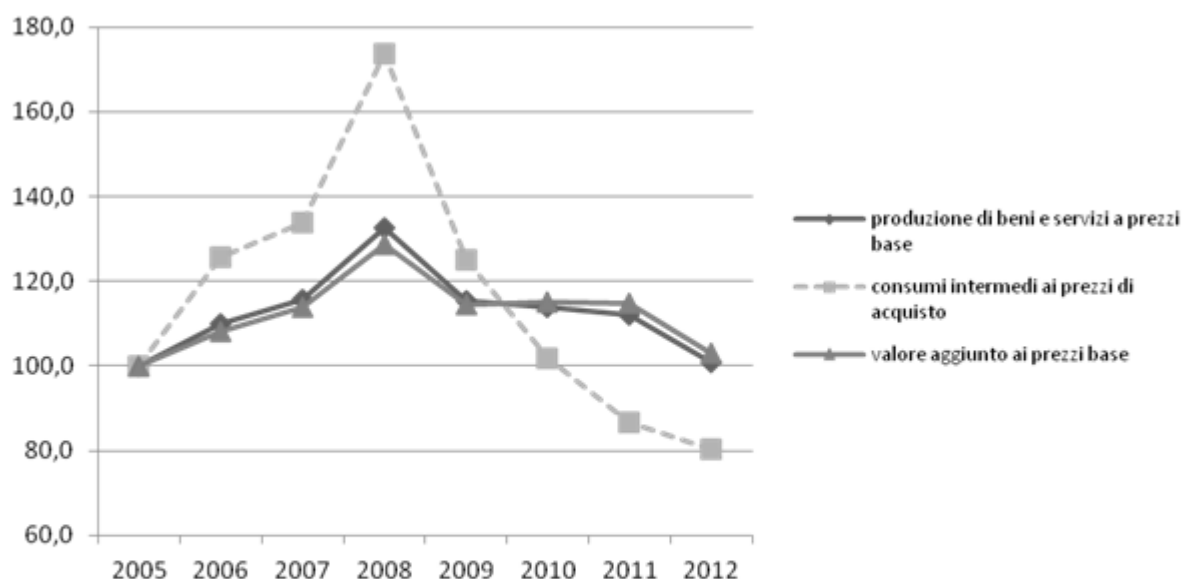


Fig. 43 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 43

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

Fig. 44 - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita
Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Fig. 44

	Import	Export	Saldo normalizzato
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fig. 45 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 45

	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fig. 46 - Bilancia agroalimentare campana

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 46

Gruppi merceologici	Import			export		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
Totale Gruppi settore primario	950,9	847,5	965,9	366,8	364,6	395,4
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare	1.345,7	1.280,8	1.266,9	2.078,1	2.168,1	2.271,4
Totale Campania	12.700,8	10.659,2	10.169,9	9.443,4	9.417,8	9.587,9

Fig. 47 - Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Fig. 47

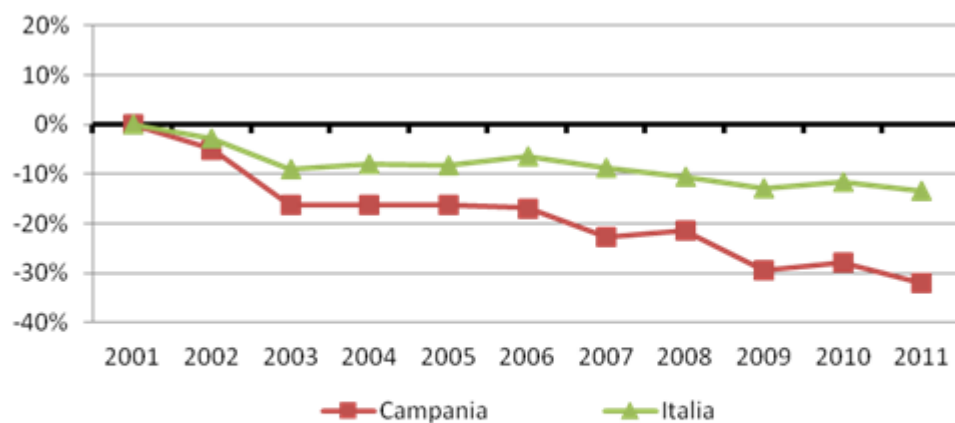


Fig. 48 - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011
 Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 48

	conduttore	coniuge	famillari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
Campania	10.343,5 53,1%	3.091,2 15,9%	1.894,2 9,7%	459,4 2,4%	3.704,3 19,0%	19.492,7 100,0%
Italia	131.516,4 52,4%	32.227,3 12,8%	37.161,3 14,8%	12.322,8 4,9%	37.578,3 15,0%	250.806,0 100,0%

Fig. 49 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia
 Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

Fig. 49

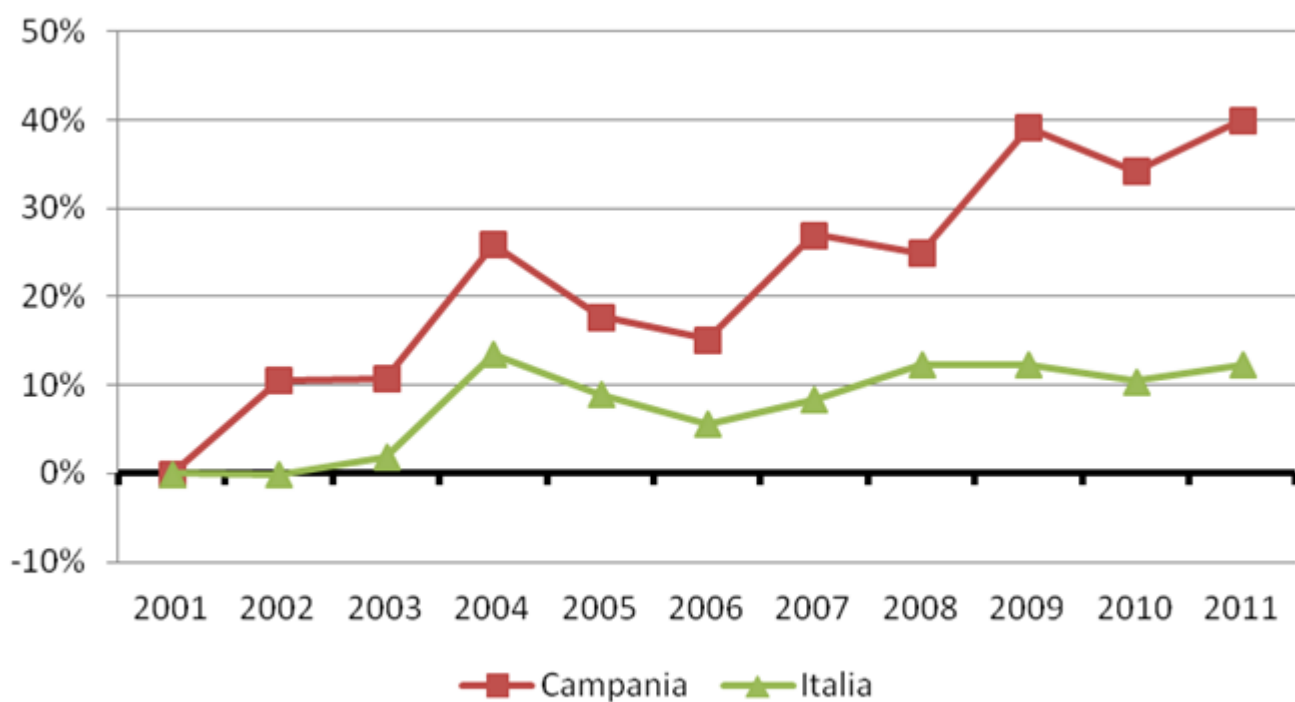


Fig. 50 - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario, Campania ed in Italia. (2001-2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 50

Attività connesse	Macroaree				Campania
	A	B	C	D	
Altre attività agricole	11	167	463	289	930
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	31	509	1.961	692	3.193
Beni e servizi green	34	48	81	27	190
Diversificazione conglomerale	9	40	197	82	328
Tutte le voci	82	799	2.763	1.146	4.790

Fig. 51- Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Fig. 51

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	-11 %
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	-11 %
Italia	2.727.441.014	2.724.627.300	2.764.164.524	3.309.046.627	2.773.462.899	2.247.040.096	- 4 %

Fig. 52 - tasso di variazione medio annuo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 52

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	12 %		-11 %
Breve termine					12.800,00	15.000,00		0%	
Medio termine	53.189.542	40.846.235	41.957.470	55.883.738	41.712.115	24.627.175		53%	-14%
Lungo termine	32.556.442	38.390.743	27.678.862	33.656.718	30.842.228	22.011.265		47%	-8%
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	100%		-11 %
Breve termine	70.816.681	71.548.008	77.190.949	57.615.970	55.024.511	80.448.507	21%		3 %
Medio termine	386.457.165	339.950.299	284.888.764	298.322.230	227.842.952	172.195.515	44%		
Lungo termine	256.242.503	278.743.901	183.050.888	201.211.349	229.719.952	139.628.366	35%		

Fig. 53 - tasso di variazione medio annuo per periodo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 53

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	12 %		-11 %
<i>Gestione</i>					12.800,00	15.000,00		0%	
<i>Investimento</i>	70.018.839	70.708.347	63.297.665	83.694.048	66.771.103	44.174.272		95%	-9%
<i>Ristrutturazione</i>	15.727.145	8.528.631	6.338.668	5.846.408	5.783.240	2.464.168		5%	-31%
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	100%		-11 %
<i>Gestione</i>	75.370.388	76.605.675	83.668.149	61.454.356	57.383.511	84.003.507	21%		2 %
<i>Investimento</i>	490.916.252	497.442.480	400.442.914	410.932.044	382.734.972	274.004.556	70%		-11 %
<i>Ristrutturazione</i>	147.229.759	116.194.053	61.020.538	84.763.149	72.468.932	34.264.325	9%		-25 %

Fig. 54 - tasso di variazione medio annuo per finalità di finanziamento

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 54

Regione	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
Campania	28.202	22.588	25.161	35.230	46.837	51.520
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
Totale Colture	3.810.222	3.789.132	4.379.806	5.435.396	5.131.045	5.323.882

Fig. 55 - Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Fig. 55

	numero certificati	superficie assicurata (ha)	valore assicurato €	premio totale	valore risarcito
<i>Valori assoluti</i>					
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
<i>Valori %</i>					
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 56 - Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

Fig. 56

Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02

- Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp., *Ortoticus* spp.)
- Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;
- Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;
- Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;
- Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:

- Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;
- Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;
- Marciume delle nocciole, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;
- Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;
- Platipo del pioppo (*Megaplatus mutatus*) ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

Fig. 57 – Emergenze fitosanitarie in Campania

Fonte: Regione Campania

Fig. 57

FILIERA	% della produzione totale	% rispetto al nazionale
Ortofrutticola	62,10	29,1
Florovivaistica	7,53	14,5
Olivicolo-olearia	5,08	7,80
Vitivinicola	3,49	2,41
Tabacchicola	2,72	41,27
Lattiero-casearia	8,18	4,03
Carne	8,20	4,21
Forestale	2,71	10,49

Fig. 58 – Filieri in regione Campania fonte: ISTAT 2012

Fig. 58

	aziende	var.% 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	14.091	-75,4	23.073,88	-11
Mezzogiorno	51.035	-62,3	118.001,78	17,1
Italia	111.682	-57,9	299.681,67	15,6
% Campania su Mezzogiorno	27,6		19,6	
% Campania su Italia	12,6		7,7	

Fig. 59– Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 59

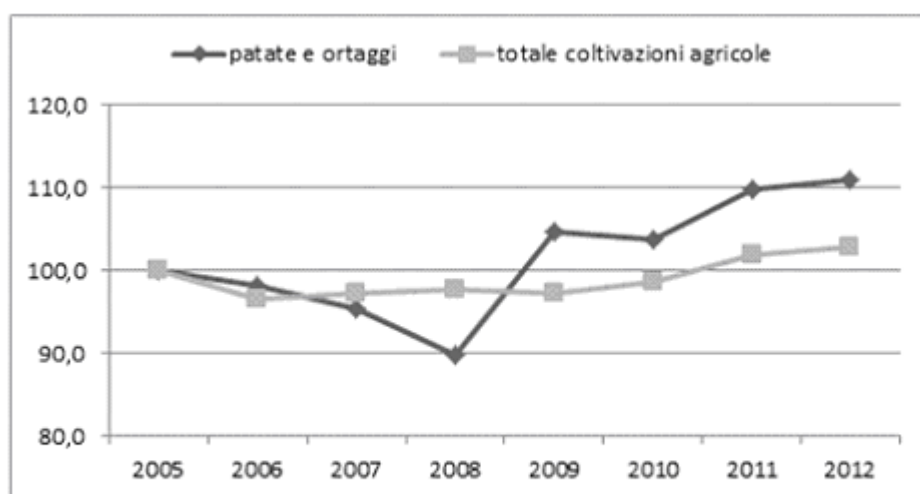


Fig. 60 – Produzione orticola regionale (Valori correnti – numeri indice:2005=100)

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 60

	Import	Quota su Italia %	Export	Quota su Italia %
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,4	131,61	11,9
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,2	5,76	13,1
Ortaggi trasformati	164,13	17,4	1.010,57	51,9

Fig. 61– Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 61

	Aziende	var. % 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	32.133	-59,4	58.836,67	-14,8
Mezzogiorno	87.918	-54,2	129.121,87	-17,4
Italia	236.240	-52,9	424.303,79	-14,9
% Campania su Mezzogiorno	36,5		45,6	
% Campania su Italia	13,6		13,9	

Fig. 62 - Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 62

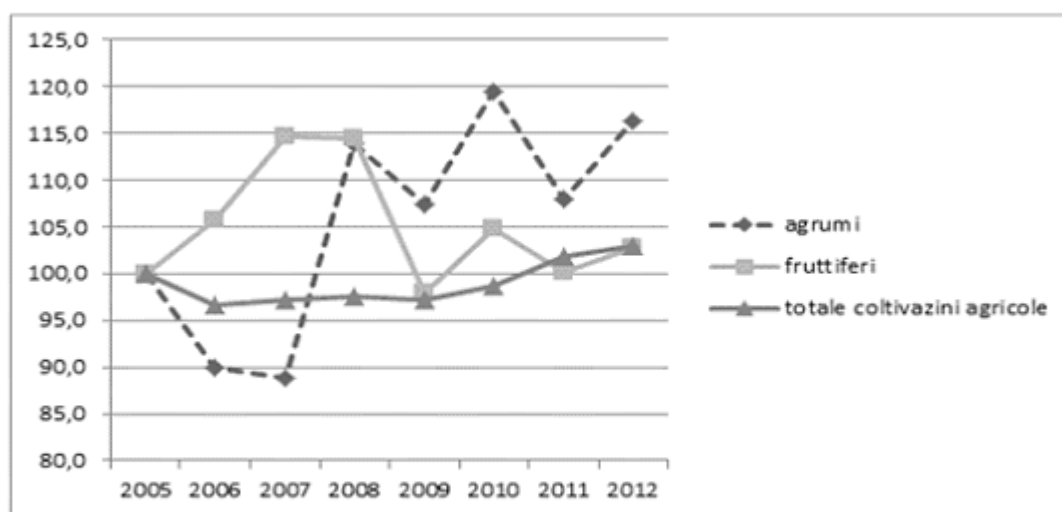


Fig. 63 - Produzione frutticola regionale (valori correnti - numeri indice: 2005=100)

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 63

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Agrumi	10,03	4,1	5,24	2,9
Altra frutta fresca	49,07	4,4	23,12	1
Frutta secca	172,13	24,3	124,64	47
Frutta trasformata	38,64	7	98,69	10

Fig. 64 - Commercio internazionale- 2011 (meuro a prezzi correnti)

fonte: INEA commercio estero dei prodotti agroalimentari 2011

Fig. 64

Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi				Totale industria alimentare		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Unità Locali	2.105	959	448	62.402	17.728	6.220
Addetti	22.695	8.588	5.286	386.186	79.916	29.416
	su Italia	su Sud		su Italia	su Sud	
% UL	21,3	46,7		10	35,1	
% Addetti	23,3	61,6		7,6	36,8	

Fig. 65 – Unità locali e addetti alla trasformazione di frutta e ortaggi

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 65

Prodotto	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/2010
Carciofo di Paestum	9	3,86	1	8	10	25
Castagna di Montella	31	124,27	2	26	33	26,9
Cipollotto Nocerino	4	10,4	4	16	7	-56,3
Fico bianco del Cilento	27	34,64	3	26	30	15,4
Limone Costa di Amalfi	240	100,98	12	225	252	12
Limone di Sorrento	226	130,64	22	205	248	21
Marrone di Roccamaspide	7	30,29	1	5	7	40
Melannurca Campana	63	210,22	7	65	70	7,7
Nocciola di Giffoni	71	297,12	5	66	76	15,2
Pomodoro Piennolo del Vesuvio	21	13,14	4	13	25	92,3
Pomodoro San Marzano	223	144,84	34	200	257	28,5

Fig. 66- Prodotti ortofrutticoli con indicazione geografica

Fonte: Mipaaf

Fig. 66

	Aziende (n.)	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	1.490	-36,2	1.010,37	-14,2
Mezzogiorno	2.614	-30,5	2.516,99	18,3
Italia	14.093	-25,9	12.724,21	0,2
% Campania su Mezzogiorno	57		40,14	
% Campania su Italia	10,57		7,94	

Fig. 67 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 67

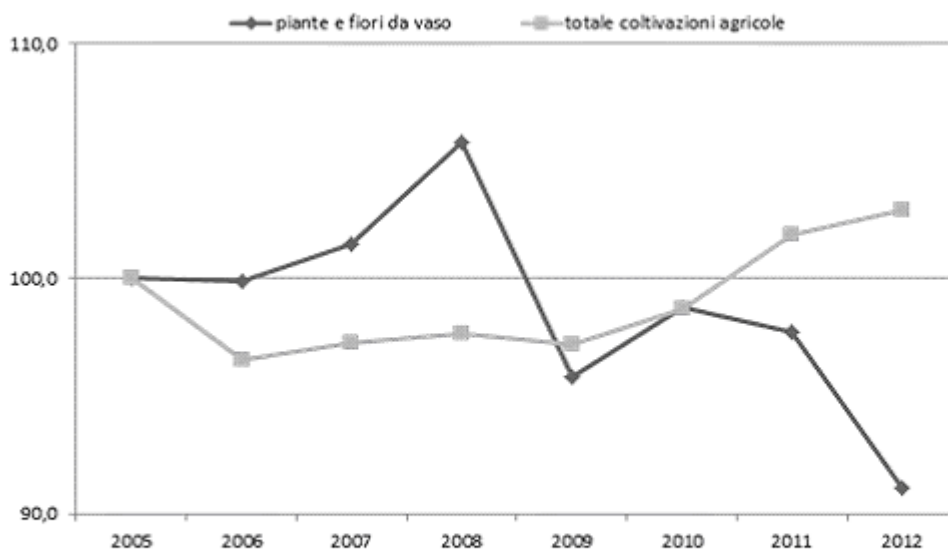


Fig. 68 Produzione florovivaistica regionale (valori correnti – numeri indice: 2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 68

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,4	8,2	13,38	2	-52

Fig. 69 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 69

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	41.665	-51,6	23.281,44	-20,44
Mezzogiorno	139.346	-49,18	184.044,56	-9,74
Italia	388.881	-50,84	664.296,18	-7,39
% Campania su Mezzogiorno	29,9		12,65	
% Campania su Italia	10,71		3,5	

Fig. 70 – Aziende e superfici e loro evoluzione Fonte (periodo 2000-2010)

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 70

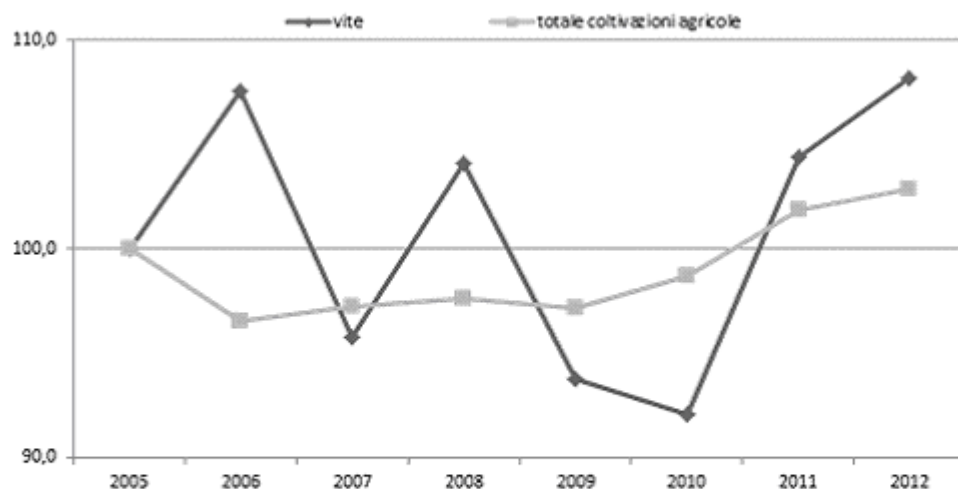


Fig. 71 – Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 71

	Quota su Italia		Quota su Italia	
	Import	(%)	Export	(%)
Vino	0,5	0,2	30,2	0,7
di cui spumanti	0,1	0,1	2,5	0,5
di cui vini confezionati	0,3	0,6	26,3	0,8
di cui vini sfusi	0	0	1	0,2

Fig. 72- Commercio internazionale – 2011- (meuro a prezzi correnti)
 fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 72

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	190	15.300	2353	554
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	178	13.259	2206	456
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	12	2.041	147	98
	UL (%)			Addetti (%)		
	Campania/ Italia	Campania/ Sud		Campania/ Italia	Campania/ Sud	
Produzione di vini da uve, di cui:	8,9	28,7		3,6	23,5	
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,1	27,8		3,4	20,7	
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7	54,5		4,8	66,7	

Fig. 73- Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo

fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 73

	Campania	Italia	% Campania su Italia
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%
Superficie a vite per produzione DOC/DOCG su superficie a vite per produzione di vino	41%	51%	

Fig. 74 – Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 74

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	85.870	-18,49	72.623,30	-0,84
Mezzogiorno	533.889	-10,56	717.851,79	9,54
Italia	902.075	-18,81	1.123.329,69	5,34
% Campania su Mezzogiorno	16,08		10,12	
% Campania su Italia	9,52		6,47	

Fig. 75- Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 75

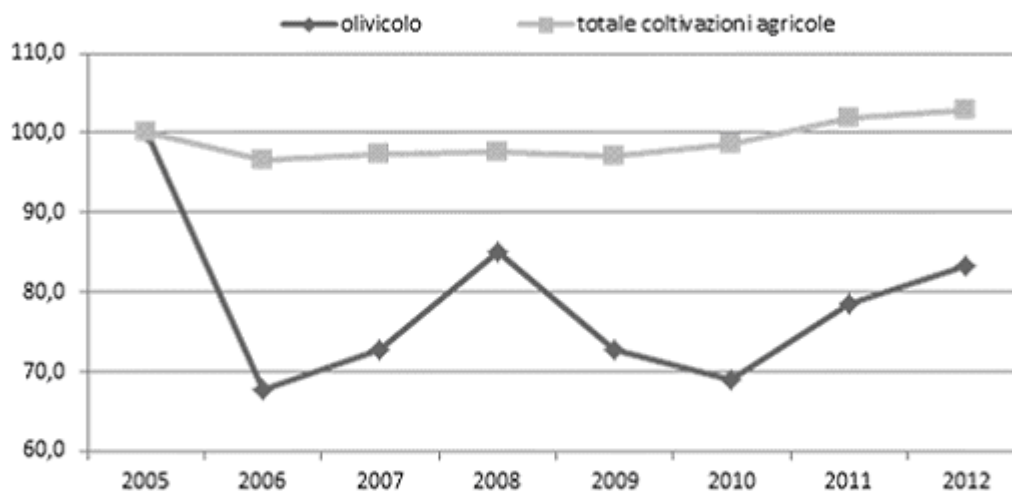


Fig. 76- Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 76

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,8	99,13	5,6	-18,8

Fig. 77 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 77

produzione di olio	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
	3262	1992	317	8994	5502	699
	UL%			Addetti %		
	% Campania /Italia	% Campania /Sud		% Campania /Italia	% Campania /Sud	
	9,7	15,9		7,8	12,7	
	7,8	12,7				

Fig. 78 – U.L. e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
 fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 78

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottiglieri		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	332	842,91	34	56	26	26	30	30	366

Fig. 79 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp

Fonte: Istat - Mancano i dati relativi alla Dop Terre Aurunche, riconosciuta più di recente

Fig. 79

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	3.768	-65,76	8.800,27	-30,22
Mezzogiorno	3.887	-72,27	9.213,54	-40,1
Italia	5.104	-68,99	27.100,19	-23,38
% Campania su Mezzogiorno	96,94		95,51	
% Campania su Italia	73,82		32,47	

Fig. 80 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 80

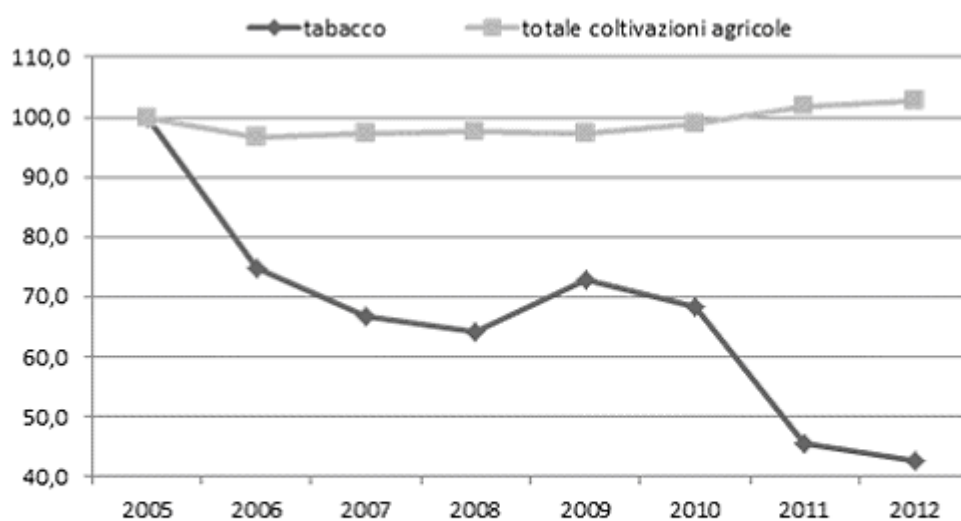


Fig.81 – Produzione tabacchi cola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 81

Censimento 2010	Numero aziende			Var.% 2000-2010		
	Carne	Latte	Totale	Carne	Latte	Totale
Campania	8.827	5.878	14.705	-85,56	-35,17	-79,05
Sud	33.986	17.556	51.542	-79,24	-26,57	-72,53
Italia	139.705	77.744	217.449	-75,41	-27,39	-67,8
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	37,33	37,93	37,41
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	10,76	8,47	10,39

Fig. 82 – Aziende zootecniche (periodo 2000-2010)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 82

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	5.401	-39%	83.000	-18%
Bufalini	124	-38%	14.333	-
Equini	1.100	n.d.	5.000	n.d.
Ovini	2.000	n.d.	100.000	n.d.
Caprini	672	-80%	10.000	-47%
Suini	1.579	-95%	83.500	-37%
Avicoli	1.282	-50%	3.793.690	-33%
Cunicoli	568	-97%	367.740	-42%

Fig. 83 - Aziende che operano nella filiera carne

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 83

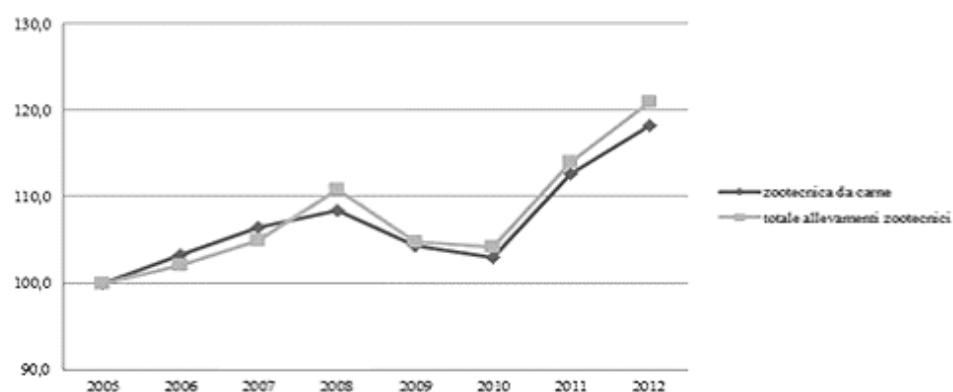


Fig. 84 – Carne - produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti-numero indice:2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 84

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Carni fresche				
congelate	158,8	3,5	13,4	1,2

Fig.85 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 85

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	3.900	-39%	100.000	-10%
Bufalini	1.363	8,3%	257.000	99,4
Ovini	1.000	-40%	81.000	-8%
Caprini	779	-58%	25.000	-13%

Fig. 86 - Aziende che operano nella filiera lattiero casearia

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 86

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7

Fig. 87 – Latte – commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 87

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
				43.050		
	4.195	1.734	801		10.800	5.111
Trasformazione lattiero-casearia	UL%			Addetti%		
	% Campania /Italia	% Campania /Sud		% Campania /Italia	% Campania /Sud	
	19,1	46,2		11,9	47,3	

Fig.88- Latte – Unità Locali e addetti alla trasformazione lattiero-casearia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 88

	Aziende agricole	Allevamenti	Imprese trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-		4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fig.89 – Latte – prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche

Fonte: Inea

Fig. 89

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	10.020	82.932
Benevento	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	3.303	73.312
Napoli	11.707	2.946	14.653
Salerno	186.685	43.734	230.419
Campania	384.396	60.879	445.275

Fig. 90 – Categorie inventariali bosco e altre terre boscate (superfici in ettari), 2005

Fonte: Inea, 2012

Fig. 90

Produzione di beni e servizi ai prezzi base			
	2005	2012	Var. % 2005-2012
Italia	618.584,57	654.627,66	5,83
Sud	159.706,36	131.208,53	-17,84
Campania	68.102,42	68.741,88	0,94
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto			
Italia	93.491,41	91.814,36	-1,79
Sud	20.243,67	17.594,92	-13,08
Campania	5.995,61	4.817,35	-19,65
Valore aggiunto ai prezzi base			
Italia	525.093,17	562.813,30	7,18
Sud	139.462,69	113.613,61	-18,53
Campania	62.106,81	63.924,54	2,93

Fig.91 – produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, conti nazionali, dati grezzi, prezzi correnti

Fig. 91

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79	3,29	67,91	100	69,01	100

Fig.92 – Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (Mc) e percentuale sul totale – anno 2011

Fonte: Agri Istat, 2011.

Fig. 92

Province	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
Caserta	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	1.480	565	220
Avellino	-	76	3	39.652	52.421	1.779
Salerno	2.040	-	40	47.964	149.850	3.941
Totale						
Campania	2.040	76	43	89.096	202.836	5.940

Fig.93 – Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (in Mc) - anno 2011

Fonte: Agristat, 2011.

Fig. 93

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010-05	Tmav %
VA*	Italia	16480,5	16832,57	17330,4	16696,75	15189,2	15389,14	-6,62	-1,36
	Sud	1891,16	1955,25	1989,82	1816,55	1745,96	1632,35	-13,69	-2,9
	Campania	608,67	638,64	658,62	593,44	545,38	518,11	-14,88	-3,17
I fissi lordi*	Italia	709,34	776,57	749,5	527,3	435	689,7	-2,77	-0,56
	Sud	553,14	611	597,9	402,5	293,1	553,2	0,01	0,01
	Campania	3974,39	4146,18	4294,32	4242,32	3538,01	3916,81	-1,45	-0,29
Occupati **	Italia	72,1	72,8	71,2	63	60	57,2	-20,67	-4,52
	Sud	51,5	52,7	51,7	45,9	43,2	40,8	-20,78	-4,55
	Campania	386,8	389,3	382,6	375,9	361,6	356,7	-7,78	-1,61

*Milioni di euro correnti **Media annua in migliaia

Fig. 94- valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria del legno, della carta e dell'editoria

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 94

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero lavoratori esterni		Numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali								
Caserta	30	55	35	108	-	-	-	-
Benevento	27	31	33	50	-	-	-	-
Napoli	14	28	24	39	-	-	-	-
Avellino	59	53	73	80	-	-	-	-
Salerno	113	136	160	206	16	-	-	-
Campania	243	303	325	483	16	-	-	-
Sud	677	1.059	1.155	1.830	115	2	-	-
Italia	3.156	4.695	6.570	8.214	302	91	15	-
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio								
Caserta	370	276	831	806	6	5	-	-
Benevento	207	168	580	463	6	4	-	-
Napoli	1.317	929	3.875	2.441	70	5	5	-
Avellino	361	209	1.021	716	15	5	3	-
Salerno	785	587	1.945	1.507	15	8	..	..
Campania	3.040	2.169	8.252	5.933	112	27	8	-
Sud	8.816	6.357	24.183	17.946	283	108	39	12
Italia	44.696	33.382	165.712	137.088	3.637	1.483	707	481
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta								
Caserta	28	37	305	487	3	13	4	11
Benevento	11	13	47	74	1	2	-	-
Napoli	209	187	2.426	2.124	31	19	54	41
Avellino	16	15	280	174	-	2	3	-
Salerno	62	72	818	980	20	11	93	29
Campania	326	324	3.876	3.839	55	47	154	81
Sud	704	687	8.455	7.740	107	67	282	186
Italia	4.685	4.129	85.714	73.811	1.820	1.056	1.410	1.325
Totale								
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
Campania	298.355	337.775	836.760	939.776	24.689	19.414	2.818	3.641
Sud	763.815	857.270	2.161.260	2.373.852	62.417	48.549	8.443	10.063
Italia	4.083.966	4.425.950	15.712.908	16.424.086	627.607	421.929	100.255	123.237

Fig. 95 – Addetti settore forestale (n. unità attive)

Fonte: Censimento Industria e Servizi, 2013

Fig. 95

Vini DOP e IGP	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Epomeo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	Comparto
DOP riconosciute dall'Unione Europea	
Pomodoro del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
IGP registrate dall'Unione Europea	
Cardofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccamandrea	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnico-carne

Fig. 96 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Fig. 96

	2010	2011	var. %	Campania/ Mezzogiorno	Campania/ Italia
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di trasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
/ Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fig. 97 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania